Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Martedì 25 Giugno — Numero 151

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **247** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista legge 2 luglio 1882, n. 883 (serie 3ª), che istituisce il tiro a segno nazionale;

Vista la legge 21 febbraio 1892, n. 58;

Visto il R. decreto n. 390 del 7 luglio 1891;

Visto il R. decreto n. 100 del 19 aprile 1896;

Visto il R. decreto dell'11 agosto 1896;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, dell'Interno e della Pubblica Istruzione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. decreto dell'11 agosto 1896, che costituisce apposita Commissione per gli effetti di cui al 1° comma dell'articolo 1 della legge 21 febbraio 1892, n. 58, viene modificato come appresso.

Art. 2.

È istituita, con voto consultivo, presso il Ministero della Guerra, una Commissione centrale pel tiro a segno nazionale.

Art. 3.

La medesima è composta di un presidente e di dieci membri, da scegliersi fra le persone benemerite della istituzione e che abbiano speciale competenza nella materia.

Il presidente ed i membri sono nominati per decreto Reale su proposta dei Ministri della Guerra, dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Tutti durano in carica due anni e potranno anche essere parzialmente confermati, non però in numero superiore della metà.

Art. 4.

Fanno parte della Commissione centrale, in qualità di membri di diritto, i direttori generali d'artiglieria e genio e delle leve e truppa presso il Ministero della Guerra, il direttore generale dell'Amministrazione ci-

vile presso il Ministero dell'Interno e il direttore capo cui è affidato il servizio della educazione fisica nel Ministero della Pubblica Istruzione; come pure, in qualità di relatore, con voto deliberativo, il capo dell'ufficio del tiro a segno nazionale presso il Ministero della Guerra, o chi ne esercita le funzioni.

Art. 5.

L'esercizio della carica di presidente e di membro della Commissione centrale del tiro a segno nazionale è completamente gratuito.

Art. 6.

La Commissione centrale è convocata volta per volta dal Ministro della Guerra.

L'adunanza non è valida senza l'intervento della metà più uno dei componenti la Commissione.

Art. 7.

La Commissione centrale:

a) dà parere su tutte le proposte tendenti a riformare le disposizioni in vigore sul tiro a segno ed a regolare l'andamento delle società e lo sviluppo della istituzione;

b) dà parere sui ricorsi che dalle Direzioni provinciali e dai soci vengono inoltrati al Ministero.

Art. 8.

Le funzioni di segretario della Commissione centrale saranno disimpegnate da uno degl'impiegati addetti all'ufficio del tiro a segno presso il Ministero della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di San Martino.
Giolitti.
N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 248 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 883 (serie 3ª), che istituisce il tiro a segno nazionale;

Vista la legge 21 febbraio 1892, n. 58, che approva il passaggio della parte amministrativa del servizio del tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della Guerra;

Visto il R. decreto 11 agosto 1896, che costituisce presso il Ministero della Guerra una Commissione centrale del tiro a segno nazionale;

Visto il R. decreto 23 maggio 1901 che modifica la costituzione della Commissione centrale del tiro a segno nazionale;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, dell'Interno e della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tenente generale Afan De Rivera marchese Achille, ispettore generale d'artiglieria, deputato al Parlamento, è nominato presidente della Commissione centrale del tiro a segno nazionale.

Art. 2.

I signori:

Adamoli comm. Giulio, senatore del Regno,
Roux comm. Luigi, id.,
Todaro comm. Francesco, id.,
Galletti di Cadilhac cav. Arturo, deputato al Parlamento,
Lemmi comm. Silvano, id.,
Lucchini comm. Luigi, id.,
Spingardi comm. Paolo, maggiore generale comandante la brigata « Basilicata »,
Caveglia comm. Crescentino, colonnello del genio, comandante del genio in Roma,
Vitali cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria, direttore del Laboratorio di precisione,
Duce comm. Luigi, colonnello in posizione ausiliaria,

sono nominati membri della Commissione centrale medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di San Martino.
Giolitti.
N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 249 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 23 luglio 1896, n. 413, che istituisce presso la Facoltà di lettere e filosofia nella R. Università di Roma alcune borse per il perfezionamento negli studî dell'arte medioevale e moderna;

Veduti i risultati ottenuti da tale istituzione;

Veduto il Nostro decreto del 3 marzo 1901, che istituisce presso la Facoltà predetta la cattedra della storia dell'arte medioevale e moderna;

Riconosciuta la convenienza di coordinare e meglio

disciplinare gli insegnamenti diretti al perfezionamento anzidetto;

Sentito il Consiglio dei professori della Facoltà di lettere e filosofia presso la R. Università di Roma;

Veduto l'articolo 95 del Regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli studî di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la Facoltà di lettere e filosofia nella R. Università di Roma, avranno la durata di un biennio.

Art. 2.

Potranno iscriversi coloro che hanno conseguita una laurea presso una R. Università o presso un R. Istituto d'istruzione superiore; ma soltanto i laureati in lettere potranno prender parte al concorso per le borse di studio, istituite col R. decreto 23 luglio 1896, n. 413.

Art. 3.

Tutti gli iscritti debbono, durante il biennio, seguire i corsi di storia dell'arte medioevale e moderna, di archeologia e di storia dell'arte antica, di paleografia ed epigrafia medioevale, nonchè gli altri insegnamenti che si aggiungessero in seguito, come complemento.

Gli iscritti forniti di una laurea, che non sia quella in lettere, dovranno, oltre gli insegnamenti predetti, seguire anche, durante il biennio, quelli di letteratura italiana, di letterature neo-latine e di storia moderna.

Art. 4.

Alla fine del biennio sarà rilasciato, a chi avrà superato le prove di cui in appresso, un attestato di perfezionamento. Tale attestato sarà uno dei titoli di merito per l'ammissione agli uffici scientifici nelle RR. gallerie.

Art. 5.

Per conseguire l'attestato di cui all'articolo 4, gli iscritti dovranno, alla fine di ciascun anno, dare saggio di profitto su tutte le materie insegnate; e inoltre, alla fine del biennio, dar prova di conoscere bene una delle maggiori gallerie italiane, e svolgere in iscritto una tesi che rechi contributo utile agli studî.

Gli iscritti, provvisti di una borsa di studio, dovranno inoltre, durante le ferie estive del primo e del secondo anno, fare esercitazioni e studî pratici, visitando monumenti, musei e gallerie del Regno, e scrivendo una relazione sui risultati delle visite e delle ricerche fatte.

Art. 6.

Gli studî di perfezionamento sono diretti da un Consiglio composto dei professori dell'Università Romana che insegnano le materie indicate all'articolo 3. Il Consiglio sarà presieduto dal preside della Facoltà di lettere e filosofia.

Art. 7.

Il Ministro dell'Istruzione determinerà ogni anno il numero delle borse per il perfezionamento negli studî della storia dell'arte medioevale e moderna, e la somma relativa.

Art. 8.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Macerata propone lo scioglimento dell' amministrazione della Congregazione di carità di Macerata, in seguito a gravi irregolarità constatate da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e relativi Regolamenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Macerata è sciolta e la gestione temporanea è affidata ad una Commissione da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

GOVERNO DELL'ERITREA

NOI

COMMENDATORE FERDINANDO MARTINI

deputato al Parlamento, R. Commissario civile per l'Eritrea

Nello scopo di regolare lo scambio, nell'interno della Colonia e tra l'Italia e l'estero, dei telegrammi in linguaggio segreto *cifrato o convenuto;*

Decretiamo:

Art. 1.

Chi intenda spedire o ricevere telegrammi in linguaggio segreto *cifrato o convenuto*, deve preventivamente procurarsi l'autorizzazione del Governo della Colonia. Tale autorizzazione può essere data in modo permanente oppure volta per volta.

Il Governo della Colonia ha facoltà di pretendere, nel primo caso, il deposito del codice o cifrario da usarsi, e nel secondo caso, che il codice ed il cifrario gli siano comunicati.

Art. 2.

I telegrammi in linguaggio segreto presentati da persone o ditte preventivamente autorizzate e quelli loro diretti avranno corso senza alcuna formalità. Però, giorno per giorno, gli uffici telegrafici della Colonia trasmetteranno, al Governo, copia di detti telegrammi spediti o ricevuti.

Art. 3.

I telegrammi in linguaggio segreto diretti a persone o ditte non autorizzate a riceverne non potranno essere recapitati se non in seguito ad autorizzazione del Governo. L'ufficio di destino dovrà limitarsi a dare avviso del loro arrivo al destinatario, comunicando al Governo il testo del telegramma. Solamente quando l'autorizzazione di recapito non sia accordata, l'ufficio destinatario dovrà ottemperare alla prescrizione di dare avviso al mittente che il telegramma non ebbe corso.

Art. 4.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° luglio p. v. In via transitoria, fino a tutto il 30 giugno, saranno osservate le norme seguite fino ad ora, ancorchè non regolate da speciali disposizioni.

Dato in Asmara, addì 30 maggio 1901.

MARTINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2292.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Enveloppe perforée pour les aliments et denrées alimentaires », originariamente rilasciata al nome della Société Jules Maggi e C.ie, a Kemptthal (Svizzera), come da attestato delli 14 giugno 1888, n. 23396 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Italiana dei prodotti alimentari Maggi, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Bregenz addì 25 agosto 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 7 settembre detto anno, al n. 4540, vol. 1054, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 4 dicembre 1900, ore 16,30.

Roma, il 13 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2293.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Emballage pour conserver les capsules et les tubes en gélatine ou en autres compositions analogues et qui sont employées pour contenir des substances humides », originariamente rilasciata al nome della Société Jules Maggi e C.ie, a Kemptthal (Svizzera), come da attestato delli 10 giugno 1890, n. 27038 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Italiana di prodotti alimentari Maggi, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Bregenz addì 25 agosto 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 7 settembre detto anno, al n. 4540, vol. 1054, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 4 dicembre 1900, ore 16,30.

Roma, il 13 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio.
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2294.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Concentrés de comestibles et de boissons dans des tubes solubles dans l'eau et servant principalement pour la préparation des boissons et des mets liquides », originariamente rilasciata al nome della Socété Jules Maggi e C.ie, a Kemptthal (Svizzera), come da attestato delli 10 giugno 1890, n. 25609 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società italiana dei prodotti alimentari Maggi, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Bregenz addì 25 agosto 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 7 settembre detto anno, al n. 4540, vol. 1054, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 4 dicembre 1900, ore 16,30.

Roma, il 13 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2353.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nella produzione di tubi da caldaie o altri tubi di metallo », originariamente rilasciata al nome dei signori Beck Arthur Edward e Townsend George, a Birmingham (Inghilterra), come da attestato delli 16 febbraio 1901, n. 57356 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « Perrins Limited », a Warrington (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dai cedenti a Birmingham addì 5 febbraio 1901, e dalla Società cessionaria a Warrington addì 7 febbraio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 15 febbraio detto, al n. 8648, vol. 165, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 18 febbraio 1901.

Roma, il 10 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2354.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de traitement des minerais sulfurés contenant de l'arsenic, de l'antimoine ou du tellure », originariamente rilasciata al nome del sig. Petersson Elias Frederick, a Bruxelles, come da attestato delli 2 settembre 1898, n. 48335 del Registro Generale, fu trasferita per intero col rela-

tivo attestato completivo n. 55090 alla Società « The Intractable Ore Treatment Company Ltd. », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra addì 17 gennaio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 11 febbraio detto anno, al n. 13742, vol. 163, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 16 febbraio 1901, ore 14.

Roma, il 10 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2356.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés au blanchiment et à la décoloration des étoffes et de toutes fibres végétales et animales, etc. », originariamente rilasciata al nome dei signori Clapham John, a S.t Paul 's Road Manningham (Inghilterra), Picard Jules, Villedieu Cyprien, a Parigi, e Lishman Walter William Lancaster, a Bradford (Inghilterra), come da attestato delli 27 gennaio 1894, n. 35560 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Lishman Process Bleaching Company Limited », a Glen Dye Works Cornholme Todmorden, Lancashire (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Bradford ed a Parigi addì 18 ottobre e 3 dicembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 6 febbraio 1901, al n. 12930, vol. 162, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 9 febbraio detto, ore 16

Roma, il 10 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2357.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Trénails vissés pour la consolidation ou le renforcement des attaches dans les traverses des voies ferrées », originariamente rilasciata al nome del sig. Collet Albert, a Parigi, come da attestato delli 28 dicembre 1895, n. 40246 del Registro Generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo n. 44426 alla « Société de Trénailage », a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Parigi, addì 8 febbraio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 19 febbraio detto, al n. 13919, vol. 163, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 20 febbraio 1901, ore 14,20.

Roma, il 10 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2363.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Disposition pour allumer et éteindre à distance à volonté beaucoup de becs de gaz », originariamente rilasciata al nome del sig. von Morstein Oscar, a Schoeneberg (Germania), come da attestato del 1° febbraio 1896, n. 40458 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta « Multiplex internationale Gaszünder Gesellschaft, m. b. H. », a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Berlino addì 15 novembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 1° marzo 1901, al n. 15659, vol. 1099, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 5 marzo detto, ore 9,30.

Roma, il 10 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2365.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nella fabbricazione di lavori in metallo traforati e a reticolato », originariamente rilasciata al nome del sig. Golding John French, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 15 settembre 1894, n. 37070 del Registro Generale, già trasferita per intero alla « Expanded Metal Company Limited », a Londra, come da pubblicazione fatta nella « Gazzetta Ufficiale » delli 19 marzo 1897, n. 65, è stata totalmente trasferita ai sigg. Close William Brooks e Stevens William Henry Pern, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra addì 20 febbraio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 6 marzo detto anno, al n. 15907, vol. 1101, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 15 marzo 1901, ore 11,30.

Roma, il 13 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2367.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nelle macchine per fabbricare reticolati di metallo », originariamente rilasciata al nome della « Expanded Metal Company Limited », a Londra, come da attestato delli 17 novembre 1899, n. 52806 del Registro Generale, fu trasferita per intero ai signori Close William Brooks e Stevens William Henry Pern, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Londra addì 20 febbraio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 6 marzo 1901, al n. 15907, vol. 1101, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 15 marzo 1901, ore 11,30.

Roma, il 13 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2368.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nelle macchine per la fabbricazione delle strutture metalliche aperte o reticolari », originariamente rilasciata al nome del sig. Golding Jonh French, a Chicago (S. U. d'America), come da attestato delli 2 aprile 1896, n. 40898 del Registro Generale, già trasferita per intero alla « Expanded Metal Company Limited », a Londra, come da pubblicazione fatta nella « Gazzetta Ufficiale » del 19 marzo 1897, n. 65, è stata totalmente trasferita ai signori Close William Brooks e Stevens William Henry Pern, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra addì 20 febbraio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 6 marzo 1901, al n. 15907, vol. 1101, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 15 marzo detto, ore 11,30.

Roma, il 13 giugno 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame. N. 22, dal 27 maggio al 2 giugno 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Cuneo.	Cavaglio	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Chiusa Po	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Fossano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villafalletto	»	1	—	1	—	1	—
	Torino.	Torino.	Rivoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Torino	»	—	1	—	1	—	—
	Alessandria.	Acqui.	Bergamasco	»	1	—	1	—	1	—
	»	Casale Monferrato.	Montiglio	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			7	1	7	1	7	—
	Mantova.	Castiglione.	Medole	suina	—	1	—	1	—	—
	»	Mantova.	Bagnolo S. Vito	bovina	—	2	—	2	—	—
		Lombardia			—	3	—	3	—	—
	Belluno.	Belluno.	Mel	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	Udine.	Tarcento.	Tricesimo	»	1	—	1	—	1	—
	Padova.	Conselve.	Bagnoli	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	4	—	4	—
	Cortona.	Cortona.	Cortona	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Chieti.	Chieti.	Tocco Casauria	suina	1	—	6	—	6	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	6	—	6	—
	Avellino.	S. Angelo dei Lombardi.	Monteverde	ovina	1	—	13	3	7	3
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	13	3	7	3
	Siracusa.	Siracusa.	Siracusa	ovina	1	—	13	—	13	—
	Girgenti.	Girgenti.	Racalmuto	caprina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			2	—	14	—	14	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico.	*Verona.*	S. Pietro.	Grozzana	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Verona.	Verona	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Ferrara.	Ferrara.	Copparo	bovina	2	—	2	—	2	—
	Forlì.	Cesena.	Cesena	»	1	—	1	—	1	—
	»	Rimini.	Santarcangelo	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Bari.	Bari.	Monopoli	equina	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	1	—	—
Afta epizootica.	*Cuneo.*	Alba.	Bra	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	»	Canale	suina	1	—	5	—	2	3
	»	»	Serralunga	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Sinio	»	—	1	—	1	—	—
	»	Cuneo.	Tenda	ovina	1	—	5	—	—	5
	»	Mondovì.	Cherasco	bovina	—	25	—	25	—	—
	»	Saluzzo.	Caramagna P.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lagnasco	»	3	11	3	8	1	5
	»	»	Racconigi	»	1	—	5	1	—	4
	»	»	Savigliano	»	—	2	—	2	—	—
	Torino.	Aosta.	Champorcher	»	—	2	—	2	—	—
	»	Ivrea.	Burolo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Caluso	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Mercenasco	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Piverone	»	—	6	—	6	—	—
	»	Torino.	Caselle	»	2	33	7	3	4	33
	»	»	Chivasso	»	3	4	25	—	3	26
	»	»	Montanaro	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Torino	»	2	17	73	—	2	88
	»	»	Venaria Reale	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Volpiano	»	1	27	3	23	2	5
	Alessandria	Alessandria.	Alessandria	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Bassignana	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Quargnento	»	—	8	—	—	—	8
	»	Asti.	Robella	»	1	6	3	3	—	6
	»	»	S. Damiano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Serravalle	»	—	5	—	5	—	—
	»	Casale Monfer.	Cunico	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Murisengo	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Alessandria.*	Novi Ligure.	Fiaccone	bovina	—	13	—	13	—	—
	»	»	Novi Ligure	»	—	5	—	5	—	—
	Novara.	Biella.	Valdengo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Novara.	Bellinzago	»	8	24	17	21	6	14
	»	»	Galliate	»	—	23	34	10	—	47
	»	»	Oleggio	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sozzago	»	2	18	7	15	3	7
	»	»	Vinzaglio	»	—	45	—	45	—	—
	»	Ossola.	Antronapiana	»	1	15	5	10	1	9
	»	Vercelli.	Cigliano	»	5	11	16	8	1	18
	»	»	Santhià	»	4	3	18	—	4	17
	»	»	Tronzano	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Vercelli	»	—	11	10	10	—	11
		Piemonte			44	355	285	255	30	355
	Pavia.	Bobbio.	Cerignale	bovina	4	10	2	—	—	12
	»	»	Ottone	»	9	10	14	—	—	24
	»	Mortara.	Brenne	»	2	—	47	26	—	21
	»	»	Id.	suina	1	—	25	15	—	10
	»	»	Cassolnuovo	bovina	1	2	1	—	—	3
	»	»	Gambolò	»	5	22	16	9	—	29
	»	»	Mede	»	3	22	55	—	—	77
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mortara	bovina	2	—	8	—	—	8
	»	»	Palestro	»	2	42	5	40	—	7
	»	»	Pieve Cairo	»	5	36	58	—	—	94
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Robbio	bovina	1	1	2	1	—	2
	»	»	Vigevano	»	—	130	—	25	3	102
	»	Pavia.	Albuzzano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Bascapè	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Battuda	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Bornasco	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Copiano	»	3	20	28	—	1	47
	»	»	Costa dei Nobili	»	—	18	—	10	—	8
	»	»	Cura Carpignana	»	—	30	—	5	—	25
	»	»	Filighera	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Fossarmato	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Id.	suina	4	—	105	—	—	105
	»	»	Gerenzago	bovina	—	6	—	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Pavia.*	Pavia.	Giussago	bovina	—	40	—	38	—	2
	»	»	Inverno	»	—	203	—	1	—	302
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Landriano	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Lardirago	»	—	107	—	107	—	—
	»	»	Magherno	»	—	267	—	35	—	232
	»	»	Marzano	»	—	107	10	—	—	117
	»	»	Mirandolò	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Pavia	»	—	57	15	72	—	—
	»	»	Pieve Porto Morone.	»	1	1	40	25	—	16
	»	»	Roncaro	»	5	105	—	22	4	79
	»	»	Id.	suina	—	50	—	—	—	50
	»	»	S. Cristina e Bissone.	bovina	—	120	—	93	—	27
	»	»	Id.	suina	—	19	—	19	—	—
	»	»	S. Genesio	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Spessa	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Torre d'Arese	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Turago	»	—	6	57	—	—	63
	»	»	Torre dei Negri	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Vidigulfo	»	—	86	—	62	—	24
	»	»	Vistarino	»	—	158	—	5	—	153
	»	»	Id.	suina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Zeccone	bovina	2	107	40	—	—	147
	»	»	Zerbo	»	—	150	10	—	3	157
	»	Voghera.	Pinarolo Po	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Verrua Siccomario	»	1	—	7	—	—	7
	Milano.	Abbiategrasso.	Abbiategrasso	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Lacchiarella	»	1	46	14	29	1	30
	»	»	Id.	suina	—	41	—	29	12	—
	»	»	Morimondo	bovina	—	11	—	11	—	—
	»	»	Noviglio	»	2	21	25	3	—	43
	»	»	Ozzero	»	1	12	70	24	—	58
	»	»	S. Stefano Ticino.	»	1	3	7	—	—	10
	»	»	Zibido S. Giacomo	»	—	209	—	132	—	77
	»	Gallarate.	Arluno	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Origgio	»	1	37	9	35	—	11
	»	»	Id.	suina	1	3	2	3	—	2
	»	»	Samarate	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Somma Lomb.	»	—	3	—	—	—	3
	»	Lodi.	Bertonico	»	—	40	—	40	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Lodi.	Rertonico	suina	2	12	61	10	—	63
	»	»	Borghetto Lod.° . .	bovina	—	538	—	373	—	165
	»	»	Camairago	»	—	149	—	43	—	106
	»	»	Casaletto Lod. . . .	»	1	—	56	—	—	56
	»	»	Caselle Lurani . .	»	—	83	—	—	—	83
	»	»	Id.	suina	—	93	—	—	—	93
	»	»	Castiglione d'Adda .	bovina	2	67	70	50	—	87
	»	»	Cavenago d'Adda . .	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Cazzimani	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Cervignano	»	2	—	35	1	—	36
	»	»	Comazzo	»	—	78	—	50	3	25
	»	»	Corte Palasio . . .	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	Graffignana.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Livraga	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	suina	—	39	—	—	—	39
	»	»	Lodi.	bovina	—	84	—	84	—	—
	»	»	Lodi Vecchio . . .	»	1	20	80	15	—	85
	»	»	Marudo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Massalengo.	»	1	25	20	20	2	23
	»	»	Merlino	»	3	34	15	40	—	9
	»	»	Mulazzano	»	1	10	5	8	—	7
	»	»	Ospedaletto Lod. . .	»	1	57	6	25	—	38
	»	»	Ossago	»	2	34	9	18	—	25
	»	»	Paullo	»	2	22	16	30	—	8
	»	»	Pieve Fissiraga. . .	»	1	19	33	25	—	27
	»	»	Salerano al Lambro.	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	S. Angelo Lodigiano.	»	1	39	9	—	—	48
	»	»	Id.	suina	—	22	—	—	—	22
	»	»	S. Fiorano	bovina	—	7	—	4	—	3
	»	»	S. Martino in Strada.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Stefano al Corno	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	S. Zenone al Lambro	»	2	41	34	—	—	75
	»	»	Senna Lodigiana . .	»	1	5	20	—	—	25
	»	»	Somaglia.	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	Terranova P.	»	1	90	9	90	—	9
	»	»	Turano.	»	3	55	19	45	—	29
	»	»	Valera Fratta . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Villavesco	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Zelo Buon Persico .	»	1	24	5	24	—	5
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Milano.	Baggio.	bovina	1	24	7	21	—	10
	»	»	Basiglio	»	—	79	—	—	1	78
	»	»	Id.	suina	—	60	—	—	4	56
	»	»	Cambrago	bovina	—	5	—	3	—	2
	»	»	Carpiano.	»	—	89	—	48	—	41
	»	»	Cesano Boscone. . .	»	2	21	4	6	—	19
	»	»	Chiaravalle Mil. . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Colturano	bovina	1	36	17	30	—	23
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Corsico.	bovina	—	40	—	10	2	28
	»	»	Gorgonzola.	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	Inzago	»	—	25	—	24	—	1
	»	»	Id.	suina	—	24	—	24	—	—
	»	»	Liscate.	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Locate Triulzi . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Mediglia	»	1	417	50	300	—	167
	»	»	Id.	suina	—	55	—	55	—	—
	»	»	Melzo	bovina	1	—	26	10	1	15
	»	»	Milano.	»	2	2	11	—	1	12
	»	»	Opera	»	—	70	—	70	—	—
	»	»	Peschiera Borromeo	»	1	132	10	22	—	120
	»	»	Pieve Emanuele . .	»	2	232	198	49	3	378
	»	»	Pozzuolo M.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Rodano	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	S. Donato Mil . . .	»	1	81	40	30	—	91
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Giuliano Mil. . .	bovina	2	132	50	115	2	65
	»	»	Segrate	»	—	95	—	65	—	30
	»	»	Settala.	»	1	40	21	40	—	21
	»	»	Id.	suina	1	—	15	—	—	15
	»	»	Trezzano Rosa . . .	bovina	3	—	4	—	—	4
	»	»	Trezzo sull'Adda . .	»	1	4	1	4	—	1
	»	»	Truccazzano	»	1	10	5	9	—	6
	»	»	Vizzolo Predabissi .	»	1	25	12	20	—	17
	»	Monza.	Lentate Seveso. . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Muggiò	»	3	—	4	—	—	4
	»	»	Paderno Dugnano .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vimercate	»	1	13	3	10	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Sondrio.*	Sondrio.	Val Masino	bovina	1	—	19	—	—	19
	Bergamo.	Bergamo.	Bolgare	»	3	4	8	—	—	12
	»	»	Taleggio	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Trescorre	»	—	12	—	—	—	12
	»	Clusone.	Bossico	ovina	—	155	—	—	—	155
	»	»	Castione della Presolana	bovina	—	3	1	—	—	4
	»	»	Dossena	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Rovetta	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lovere	»	—	6	—	—	—	6
	»	Treviglio.	Antegnate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bariano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Calcinate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Caravaggio	»	—	133	—	—	—	133
	»	»	Covo	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Fontanella	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Fornovo S. Giov.	»	2	8	13	—	—	21
	»	»	Isso	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Misano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Verdello	»	—	12	—	10	—	2
	Brescia.	Breno.	Berzo Demo	ovina	1	—	32	—	—	32
	»	»	Breno	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Erbanno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pian Comune	ovina	1	—	42	—	—	42
	»	»	Saviore	bovina	—	10	—	9	—	1
	»	Brescia.	Bovezzo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Brescia	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Calvisano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cilivergho	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cizzago	»	—	56	—	56	—	—
	»	Chiari.	Castrezzato	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Chiari	»	1	15	4	12	—	7
	»	»	Cologne	»	1	12	2	12	—	2
	»	»	Erbusco	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Padernello	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pompiano	suina	1	—	22	—	—	22
	»	»	Rovato	bovina	—	70	—	68	—	2
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	Verolanuova.	Leno	bovina	3	6	15	4	—	17
	»	»	Ponzano	»	—	211	—	25	—	186
	Cremona.	Crema.	Agnadello	»	1	1	14	1	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cremona.*	Crema.	Bagnolo Cremasco .	bovina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Casaletto Vaprio .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cascine Gandini . .	»	1	18	2	6	—	14
	»	»	Id.	suina	—	10	—	8	—	2
	»	»	Chieve	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Credera	bovina	—	62	—	—	—	62
	»	»	Id.	suina	—	63	—	—	—	63
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Crema	bovina	—	13	—	13	—	—
	»	»	Cremosano	»	1	9	1	9	—	1
	»	»	Dovera.	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Izzano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Madignano	»	—	50	—	20	—	30
	»	»	Montodine	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Ombriano	»	—	83	—	33	—	50
	»	»	Pianengo.	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Pieranica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ripalta Arpina. . .	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Ripalta Nuova . . .	»	1	3	34	—	—	37
	»	»	Rivolta d'Adda. . .	»	—	59	—	7	—	52
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Romanengo	bovina	—	27	—	—	—	27
	»	»	Rubbiano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Salvirola Cremonese.	»	1	36	8	36	—	8
	»	»	S. Bernardino . . .	»	—	66	—	20	—	46
	»	»	S. Maria della Croce.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Soncino	»	—	112	—	51	—	61
	»	»	Id.	suina	—	29	—	—	—	29
	»	»	Spino d'Adda . . .	bovina	—	67	—	—	—	67
	»	»	Ticengo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Torlino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Trescorre Cremonese	»	—	14	—	3	—	11
	»	»	Trigolo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Vailate	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Vidolasco	»	—	10	—	—	—	10
	»	Cremona.	Annicco	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Azzanello	bovina	1	26	17	18	—	25
	»	»	Bazzaniga	»	2	25	26	25	—	26
	»	»	Bonemerse	»	—	22	—	—	—	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cremona.*	Cremona.	Bordolano	bovina	—	130	—	—	—	130
	»	»	Casalbuttano. . . .	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Casalmorano	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Castelleone	»	3	155	44	16	—	183
	»	»	Castelverde	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Corte dei Frati. . .	»	—	27	—	4	—	23
	»	»	Due Miglia	»	2	70	111	10	—	171
	»	»	Gombito	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Ossolaro	»	—	—	60	—	—	60
	»	»	Pizzighettone . . .	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Pozzaglio.	»	—	71	—	36	2	33
	»	»	Robecco d'Oglio . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Bassano	»	—	119	—	62	—	57
	»	»	S. Martino in Belis.	»	—	60	—	28	—	32
	»	»	Sesto Cremonese . .	»	—	97	—	—	3	94
	»	»	Spinadesco. . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Tredossi	»	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			**167**	**9676**	**2313**	**3685**	**48**	**8256**
	Genova.	Genova	Genova	bovina	—	1	—	—	1	—
	»	»	S. Pier d'Arena . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Torriglia	»	—	16	—	16	—	—
	»	Savona.	Dego	»	1	—	1	1	—	—
	»	Spezia.	Portovenere	»	—	2	—	2	—	—
		Liguria			**1**	**20**	**1**	**20**	**1**	—
	Piacenza.	Piacenza.	Bettola	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Calendasco.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Farini	»	—	77	69	54	1	91
	»	»	Id.	ovina	—	72	69	45	1	95
	»	»	Id.	suina	—	12	12	—	4	20
	»	»	Ferriere	bovina	—	97	52	70	—	79
	»	»	Id.	ovina	14	899	4	92	8	803
	»	»	Id.	suina	—	4	1	2	—	3
	»	»	Gazzola	bovina	—	23	—	—	—	23
	»	»	Mortizza	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Podenzano	»	—	6	—	—	—	6
	Parma.	Parma.	S. Pancrazio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vigatto	»	—	48	—	—	—	48
	Reggio-Emilia	Guastalla.	Brescello.	»	—	11	—	11	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Reggio Emilia.*	Reggio.	Baiso	bovina	—	—	—	—	—	7
	»	»	Bibbiano	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Campegine	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Montecchio	»	1	8	15	—	—	23
	»	»	S. Ilario	»	1	30	18	12	—	36
	Bologna.	Bologna.	S. Agata B.se . . .	»	1	—	1	1	—	—
		Emilia			20	1325	255	299	14	1267
	Perugia.	Perugia.	Marsciano	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Perugia	»	1	—	1	—	—	1
		Marche od Umbria			1	1	1	1	—	1
	Firenze.	Firenze.	Fiesole	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Firenze	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Prato	»	6	—	13	—	—	13
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			6	14	13	7	—	20
	Campobasso	Isernia.	Castelpizzuto . . .	bovina	2	—	2	—	—	2
		Regione Meridionale Adriatica . . .			2	—	2	—	—	2
	Caserta.	Caserta.	Aversa	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cancellarnone . . .	»	—	100	8	88	—	20
	»	»	Capua	»	—	30	10	7	—	33
	»	»	Casaluce	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Grazzanise	»	—	75	—	65	—	10
	»	»	Gricignano	»	10	—	10	—	—	10
	»	»	Marcianise	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	S. Tammaro	»	—	70	—	50	—	20
	»	»	Vico di Pontano . .	»	1	—	50	—	—	50
	»	Nola.	Nola	caprina	—	64	—	5	—	59
	Napoli.	Casoria.	Caivano	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	Napoli.	Barra	»	2	—	32	—	1	31
	»	»	Napoli	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	S. Giov. a Teduccio	»	—	35	—	35	—	—
	Salerno.	Salerno.	Sarno	»	—	5	1	3	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	—	4	—	—	4
		Regione Meridionale Mediterranea .			15	417	119	280	1	255
	Sassari.	Nuoro.	Bitti	bovina	—	—	30	—	—	30
	»	»	Lodè	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Lula	»	—	—	52	—	—	52
	»	»	Orosei	»	—	—	30	—	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Sassari.*	Nuoro.	Posada	bovina	—	—	100	80	—	20
	»	»	Siniscola	»	—	—	500	50	—	450
	»	»	Id.	ovina	—	—	460	300	—	160
	»	»	Torpè	bovina	—	—	300	—	—	300
	»	»	Id.	ovina	—	—	80	40	—	40
	»	Tempio.	Terranova	bovina	—	—	32	32	—	—
	»	Ozieri.	Alà dei Sardi . . .	»	—	—	117	—	10	107
	»	»	Monti	»	—	—	60	—	4	56
		Sardegna					1704	502	14	1248
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e Farcino	*Milano.*	Milano.	S. Donato Milanese.	equina	—	1	—	—	1	—
		Lombardia			—	1	—	—	1	—
	Padova.	Conselve.	Conselve.	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Firenze.	Firenze.	Firenze	equina	1	4	3	—	3	4
		Toscana			1	4	3	—	3	4
	Aquila.	Avezzano.	Civita d'Antino. . .	equina	—	1	—	—	—	1
	Foggia.	Foggia	Trinitapoli.	»	—	3	—	—	—	3
	Bari.	Altamura.	Gravina	»	—	7	—	—	—	7
	»	Bari.	Monopoli	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Palo del Colle . . .	»	—	3	—	2	—	1
	Lecce.	Taranto.	Ginosa	»	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	19	—	4	1	14
	Caserta.	Caserta.	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Felice a Cancello .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Maria a Vico . .	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli.	Casoria.	Afragola.	»	1	—	1	—	—	1
	Benevento.	Cerreto Sannita.	Solopaca	»	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			3	2	3	—	2	3
	Catania.	Catania.	Biancavilla.	equina	—	1	—	1	—	—
	Girgenti.	Girgenti.	Girgenti	»	—	1	—	1	—	—
		Sicilia			—	2	—	2	—	—
Vaiuolo ovino	*Salerno.*	Salerno.	Sarno	—	1	—	8	2	—	6
		Regione Meridionale Mediterranea.			1	—	8	2	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Cuneo.*	Saluzzo.	Moretta	canina	—	—	1	—	1	—
	Torino.	Torino.	Torino	»	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	2	—	2	—
	Pesaro.	Urbino.	Talamello	canina	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	1	—	1	—
	Firenze.	Firenze.	Bagno Ripoli	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Galluzzo	»	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	2	—	2	—
	Roma.	Velletri.	Cori	canina	—	—	9	—	9	—
		Lazio			—	—	9	—	9	—
	Catania.	Catania.	Catania	canina	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	1	—	1	—
Rogna.	*Macerata.*	Camerino.	Fiuminata	ovina	10	—	100	20	—	80
	Perugia.	Foligno.	Fossato di Vico	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Nocera Umbra	»	—	164	—	—	—	164
	»	Spoleto.	Spoleto	»	—	518	—	—	—	518
	»	Terni.	Stroncone	»	—	132	—	—	—	132
		Marche ed Umbria			10	864	100	20	—	944
	Roma.	Roma.	Ciciliano	ovina	—	700	—	—	—	700
	»	»	Roma	»	—	600	—	600	—	—
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1618	—	—	—	1618
	»	»	Tivoli	»	—	52	—	52	—	—
		Lazio			—	2970	—	652	—	2318
	Aquila.	Aquila.	Acciano	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	—	272	—	272	—	—
	»	»	Barisciano	»	—	5453	—	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Caporciano	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	Caropelle Calv.	»	—	65	1500	—	—	1565
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	650	—	—	—	650
	»	»	Collepietro	»	—	600	—	600	—	—
	»	»	Fagnano Alta	»	—	875	—	—	—	875
	»	»	Gagliano Aterno	»	—	594	—	594	—	—
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Molina Aterno	»	—	384	—	—	—	384

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Rogna.	*Aquila.*	Aquila.	Navelli	ovina	—	2404	—	—	—	2404
	»	»	Ocre	»	—	365	—	365	—	—
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	690	—	—	—	690
	»	»	Rocca di Mezzo	»	—	275	—	—	—	275
	»	»	Rojo Piano	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	S. Demetrio	»	—	172	—	172	—	—
	»	»	S. Pio delle Camere	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Secinaro	»	—	579	—	—	—	579
	»	Avezzano.	Cappadocia	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Celano	»	—	1898	—	—	—	1898
	»	»	Civita d'Antino	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Alba	»	—	796	—	—	—	796
	»	»	Pescina	»	—	86	—	—	—	86
	»	»	Scurcola	»	—	3500	—	—	—	3500
	»	Cittaducale.	Antrodoco	»	—	290	—	290	—	—
	»	Solmona	Bugnara	»	—	980	—	—	—	980
	»	»	Pentima	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Popoli	»	—	105	—	105	—	—
	»	»	Prezza	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Roccacasale	»	—	850	—	765	—	85
	»	»	Vittorito	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	S. Severo.	San Giov. Rotondo	»	—	95	—	95	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	27129	1500	3258	—	25371
	Caserta.	Gaeta.	Esperia	ovina	—	630	—	—	—	630
		Regione Meridionale Mediterranea			—	630	—	—	—	630
	Catania.	Caltagirone.	Mineo	caprina	—	34	—	—	—	34
	Girgenti.	Girgenti.	Cattolica	»	—	39	—	39	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	23	—	23	—	—
		Sicilia			—	96	—	62	—	34
	Cagliari.	Lanusei.	Estezzili	caprina	—	250	—	250	—	—
	»	Oristano.	Terralba	»	—	244	—	9	—	235
	Sassari.	Alghero.	Bonorvo	»	—	2	—	2	—	—
		Sardegna			—	496	—	261	—	235
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini.	*Cuneo.*	Mondovì.	Narzole	—	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Mantova.	Mantova.	Borgoforte	—	3	28	8	—	3	33
	»	Revere.	Revere	--	1	—	2	—	2	—
	»	Sermide.	Sermide	—	1	—	3	—	1	2
		Lombardia			5	28	13	—	6	35
	Treviso.	Treviso.	Spresiano	—	2	—	2	—	—	2
		Veneto			2	—	2	—	—	2
	Piacenza.	Piacenza.	Ponte dell'Olio . . .	—	1	—	2	—	2	—
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Fontanellato	—	1	—	9	—	—	9
	»	»	Sissa	—	1	—	10	4	1	5
	»	»	Trecasali	—	3	—	10	4	6	—
	Reggio Emilia.	Guastalla	Fabbrico	—	1	—	7	—	1	6
	»	»	Luzzara	—	—	2	—	2	—	—
	»	Reggio Emilia.	Albinea	—	1	32	26	—	19	39
	»	»	Bibbiano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ciano d'Enza. . . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	2	31	12	—	22	27
	»	»	S. Polo d'Enza. . .	—	1	—	2	—	2	—
	Modena.	Mirandola.	Concordia	—	3	—	5	3	2	—
	»	»	S. Possidonio . . .	—	1	—	11	4	3	4
	»	Modena.	Bomporto	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Modena	—	3	8	3	—	5	6
	»	»	Nonantola	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Novi	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Prignano	—	2	—	5	4	1	—
	Ferrara.	Ferrara.	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Anzola Emilia . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelfranco Em. .	—	2	—	4	—	2	2
	»	»	Molinella.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giov. in Persiceto.	—	2	1	18	1	5	13
	»	»	S. Agata Bolognese	—	—	7	2	1	6	2
		Emilia.			32	81	144	23	84	118
	Chieti.	Lanciano.	Roio del Sangro . .	—	1	—	1	—	1	—
	Aquila.	Aquila.	Acciano	—	—	99	61	—	25	135
	»	»	Arischia	—	—	47	—	3	15	29
	»	»	Bagno	—	—	8	—	3	5	—
	»	»	Barisciano	—	25	—	35	—	25	10
	»	»	Capitignano	—	—	—	3	—	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini.**	*Aquila.*	Aquila.	Carapelle Calvisio .	—	—	5	25	—	25	5
	»	»	Castel di Jeri . .	—	40	4	56	—	30	30
	»	»	Fossa	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Gagliano Aterno . .	—	26	—	30	—	10	20
	»	»	Montereale	—	11	—	16	1	11	4
	»	»	Ocre	—	—	3	16	8	3	8
	»	»	Paganica	—	40	—	61	—	40	21
	»	»	Rocca di Cambio . .	—	1	—	13	—	5	8
	»	»	Rocca di Mezzo . .	—	28	—	41	—	31	10
	»	»	Secinaro.	—	—	19	16	1	8	26
	»	»	Tione	—	6	10	8	10	1	7
	»	»	Villa S. Angelo . .	—	—	11	5	3	5	8
	»	Avezzano.	Aielli	—	—	6	5	—	8	3
	»	»	Canistro	—	—	17	—	9	3	5
	»	»	Civita d'Antino. . .	—	—	12	—	8	4	—
	»	»	Collarmele.	—	—	8	—	—	8	—
	»	»	Pescina	—	—	9	70	—	55	24
	»	Solmona.	Barrea	—	—	12	8	3	15	2
	»	»	Civitella Alfedena .	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Pentina	—	9	—	9	—	9	—
	Campobasso.	Campobasso	Petrella	—	1	—	8	4	1	3
	»	Isernia.	Castelpizzuto . . .	—	4	—	4	—	1	3
	»	»	Montaquila.	—	7	3	7	—	—	10
	»	»	Pozzilli	—	20	33	20	—	27	26
	»	»	Venafro	—	—	71	—	—	—	71
	»	Larino.	Campomarino . . .	—	—	30	—	—	—	30
	Foggia.	Foggia.	Torremaggiore . . .	—	4	—	67	—	67	—
			Regione Meridionale Adriatica . .		227	407	590	53	444	506
	Caserta.	Caserta.	Marcianise.	—	1	—	10	—	8	2
	»	Piedim. d'Alife.	Piedimonte d'Alife .	—	1	—	12	—	9	3
	»	Sora.	Piedimonte S. Germano.	—	56	—	97	19	24	54
	Napoli.	Castellammare.	Gragnano	—	1	—	2	—	2	—
	Benevento.	Cerreto Sannita.	Frasso Telesino. . .	—	1	—	5	—	1	4
	Avellino.	Avellino.	Volturara	—	—	—	130	2	83	45
	Reggio Calabria.	Reggio.	Cataforio	—	—	—	17	—	16	1
			Regione Meridionale Mediterranea .		60	—	273	21	143	109
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Perugia.*	Spoleto.	Monte Leone. . . .	caprina	—	7	—	3	—	4
		Marche ed Umbria			—	7	—	3	—	4
	Roma.	Roma.	S. Gregorio da Sassola	caprina	—	15	—	15	—	—
	»	Velletri.	Segni	»	—	800	100	—	—	900
		Lazio			—	815	100	15	—	900
	Aquila.	Aquila.	Secinaro	caprina	—	320	—	—	—	320
	»	Avezzano.	Civita d'Antino. . .	ovina	—	150	—	150	—	—
	»	Cittaducale.	Fiamignano	»	—	—	8	—	—	8
	»	Solmona.	Popoli	»	—	30	—	30	—	—
		Regione Meridionale Adriatica .			—	500	8	180	—	328

RIEPILOGO

Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	16	4	45	7	39	3
Carbonchio sintomatico	6	1	6	1	6	—
Afta epizootica	256	11808	4753	5049	108	11404
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	5	28	7	6	8	21
Vaiuolo ovino	1	—	8	2	—	6
Rabbia	—	—	15	—	15	—
Rogna	10	32185	1600	4253	—	29532
Morbo coitale-maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	327	516	1023	97	678	764
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	1322	108	198	—	1232

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 giugno, in lire 104,60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

24 giugno 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,23 1/8	100,23 1/8
	4 1/2 % *netto*	112,06 1/2	110,94
	4 % *netto*	102,07 7/8	100,07 7/8
	3 % *lordo*	62,05	60,85

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso al posto di direttore della Stazione sperimentale agraria di Roma

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della Stazione sperimentale agraria di Roma, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 luglio 1901, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di immunità penale (di data recente);

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'Istituto superiore.

Al personale di nuova nomina delle Stazioni agrarie saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, il 4 giugno 1901.

Per il Ministro
ALFREDO BACCELLI.

Concorso ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Milano

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Milano, per l'insegnamento della patologia vegetale, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale d'Agricoltura) non più tardi del 31 agosto 1901, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di immunità penale (di data recente);

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea d'Università o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole superiori d'agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, il 12 giugno 1901.

Per il Ministro
ALFREDO BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 24 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

MARIOTTI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di venti giorni al senatore Secondi, per motivi di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto:

1° per la nomina di tre Commissari di vigilanza al Fondo per l'emigrazione (Legge 31 gennaio 1901, n. 23);

2° per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 153);

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 (N. 169);

Proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 20 luglio 1891, n. 498 (N. 158);

Autorizzazione a concedere in godimento gratuito, a tempo indeterminato, al Museo artistico industriale di Napoli di alcuni locali demaniali (N. 157).

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 167).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di sabato venne iniziata la discussione generale.

CANTONI. Loda l'Ufficio centrale che ha saputo mettere così bene in luce i mali che affliggono la nostra istruzione pubblica.

Parlerà soltanto dell'istruzione secondaria e dell'istruzione superiore.

La Commissione di finanze lamenta l'instabilità nell'ordinamento della scuola secondaria; concorda in questo giudizio, anzi va più in là e ne lamenta l'incoerenza.

Sviluppa questo suo concetto, e si duole del poco rispetto che si ha al disposto delle leggi vigenti, specie per quanto ha riflesso agli orari ed ai programmi.

Sostiene che occorra una legge organica, la quale, senza impedire il progresso, tolga l'instabilità attuale nel governo dell'istruzione secondaria.

Parla dell'insegnamento del greco, che non vorrebbe abolito ma non obbligatorio per tutti coloro che intendono dedicarsi alle carriere liberali. Ritiene invece che del latino non si possa assolutamente far senza e che esso debba essere il fondamento principale della nostra istruzione classica.

Loda poi il ministro di voler dare maggiore importanza all'insegnamento della filosofia, così maltrattata nel passato.

Circa l'istruzione superiore farà osservazioni analoghe, ma non identiche, perchè fortunatamente in questo ramo della nostra

istruzione non sono possibili le mutabilità dei programmi che si verificano nell'istruzione secondaria, perchè ai programmi obbligatori non siamo arrivati e spera non arriveremo.

Le disposizioni della legge Casati non furono però osservate secondo il loro vero spirito.

Due sono i tipi che può avere l'Università: il tipo scientifico ed il tipo professionale. La legge Casati si informa piuttosto al principio scientifico, del quale anche l'oratore si dichiara seguace.

Vi sono parecchi che propendono per l'Università professionale; ma per seguire questo sistema bisogna mettere in pratica altri mezzi che l'oratore enumera.

Preferendo l'Università scientifica ne vuole attuate le condizioni, le quali sono libertà di studio negli scolari, tasse d'inscrizioni pagate dagli studenti ai professori, esami di Stato o professionali fuori dell'Università.

Lamenta la molteplicità degli incarichi e degl'insegnamenti speciali nelle attuali Università.

Parla degli esami che non esclude in modo assoluto anche nell'Università scientifica e che ora formano un ammasso insopportabile.

Afferma che nove decimi dei tumulti che attualmente si deplorano nelle Università si devono al sistema attuale di esami.

Vorrebbe che anche agli esami di Stato, già da noi esistenti, fosse dato un assetto più stabile e che li avvicinasse sempre più ai concorrenti delle diverse provincie.

Si deplora il soverchio numero dei laureati; il sistema caldeggiato dall'oratore e che egli spiega più chiaramente, provvederebbe, almeno in parte, all'inconveniente lamentato.

Conclude dicendo essere assolutamente necessaria una riforma organica e si augura di vederla condotta in porto dal Ministero attuale, presieduto da un uomo illustre che già diede all'Italia un Codice penale unico.

Solo dando alla nostra istruzione secondaria e superiore un assetto stabile, che permetta tutti i progressi possibili, si renderà la nostra gioventù, avviata alle più alte professioni, capace di guidare e governare l'Italia dell'avvenire (Approvazioni).

TODARO. È sua intenzione richiamare l'attenzione del Senato più specialmente sul capitolo 113 « Insegnamento della ginnastica » ed espone alcune considerazioni che riflettono anche l'indirizzo di tutto l'insegnamento secondario.

Lamenta la eseguità della somma stanziata in bilancio al capitolo 113 per l'insegnamento ginnastico, esiguità la quale impedisce che tale insegnamento raggiunga i suoi scopi.

La cagione del piccolo stanziamento non deve ricercarsi nella ristrettezza del bilancio; ma sta nell'incubo di un vecchio pregiudizio, della vecchia pedagogia, che credeva che l'educazione e l'istruzione dovessero limitarsi alla sola parte intellettiva.

Dice come la scuola normale di ginnastica di Roma venga trascurata; e nonostante gli sforzi del personale insegnante gli alunni non possono in un anno ricevere tutta l'istruzione necessaria, ed il corso non può essere portato a due anni, perchè i maestri di ginnastica sono meschinamente pagati.

Ritiene necessaria, perciò, una riforma della scuola stessa.

Parla dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, ove non vi sono neppure i locali adatti.

Elogia il Comune di Roma, che ha stanziato in bilancio 50 mila lire per le palestre ginnastiche nelle scuole elementari e 30 mila per il personale insegnante.

Dimostra come sia necessario rendere l'uomo sano e forte, se si vuole che sia tale moralmente ed intellettualmente.

L'educazione fisica nella scuola è il portato della nuova pedagogia; rileva l'importanza della ginnastica presso i Greci ed i Romani, e dice come presso di noi le palestre progrediscono ove fioriscono le industrie ed i commerci.

Nota come in genere vi sia un risveglio in tutta la penisola, e di ciò si compiace.

Parla della Federazione ginnastica italiana, e rileva come il suo attivo ascenda a sole lire 1515,10 annue.

La Federazione ginnastica tedesca invece ha un attivo annuo di 38,200 marchi.

In Francia l'Unione ginnastica ha 100,000 lire dal Governo, ed in Isvizzera i maestri delle palestre sono dati dai Governi cantonali. Crede che dovrebbe farsi qualche cosa di simile in Italia.

Rileva i precedenti patriottici delle Società ginnastiche italiane, ed i progressi continui di esse. Soggiunge che la Federazione italiana è ente morale ed è sotto la tutela del ministro della pubblica istruzione; non dubita quindi che l'on. Nasi terrà conto delle sue osservazioni, perchè egli aveva già proposto che la somma del capitolo 113 venisse portata a L. 17,000.

Dice come la Giunta del bilancio della Camera non abbia approvata la proposta del ministro, ma crede che il Senato farebbe bene a far ritornare il bilancio all'altra Camera, per inscrivervi la somma proposta dal ministro.

Facendosi altrimenti, si potrebbe credere che il Senato si disinteressa di un'istituzione così benemerita dell'istruzione nazionale.

E passando ad altro argomento rileva un punto del discorso del senatore Cantoni sul carattere dell'insegnamento universitario. L'oratore non crede si possa limitare nettamente dove cessa l'insegnamento scientifico e dove incomincia quello professionale. Se si dividessero così le nostre Università, si commetterebbe un grave errore. È vero che gli studenti universitari s'indirizzano alcuni per le scienze ed altri per le professioni, ma per riparare a ciò si dovrebbe imitare la Germania, ove lo stesso professore fa un corso privatissimo per i primi e privato per i secondi. Ed a questo sistema si deve l'egemonia del pensiero tedesco.

Chiunque sostiene una teorica diversa dimostra di non conoscere le vere condizioni dell'insegnamento universitario (Benissimo!).

PIERANTONI. È lieto che i suoi maestri e colleghi siano venuti nella stessa conclusione da lui caldeggiata da ben venti anni. Ricorda la sua interpellanza del 20 marzo colla quale faceva la diagnosi degli scandali universitari e concludeva invitando il Governo a ristabilire l'impero della legge Casati. Anche la Commissione deplora i troppo frequenti disordini universitari e l'oratore legge il brano della relazione a questo riguardo.

Ammira l'entusiasmo del senatore Miraglia ma non lo condivide, perchè non bisogna illudersi; in tutti i paesi vi sono inconvenienti cui riparare.

La questione del greco nelle nostre scuole secondarie fu da lui trattata fin dal 1837 sulla scorta dei nostri più illustri pedagogisti, e cita le conclusioni alle quali fin da allora egli veniva, contrarie all'abbandono di quest'insegnamento.

Non approva però il metodo che attualmente si tiene nell'insegnamento di questa materia e ricorda degli esempi che vengono in appoggio alla sua opinione. La questione del greco va studiata con senno ed amore e va risoluta per legge e non per decreto, per togliere la possibilità di cambiamenti improvvisi ed inopportuni.

Il senatore Dini vorrebbe aumentare le tasse scolastiche per poter meglio provvedere allo stipendio dei professori e ad una migliore supellettile scientifica; l'oratore vi è assolutamente contrario.

Si deplora da tutti il gran numero di laureati, ed in prova ricorda i tremila laureati che bussarono alla porta degli uffici del censimento. Ciò è in parte dovuto alle soverchie concessioni fatte agli istituti privati, specialmente clericali.

La nostra gioventù si presenta agli esami anemica, tremante, ignara dei più grandi fatti della nostra storia politica.

Loda il ministro per essersi mostrato severo nel non concedere in quest'anno facilitazioni speciali agli istituti privati.

Anche l'oratore vuole l'aumento di fondi voluto dal senatore Dini, ma crede si possa ottenerlo, non con aumento di tasse sco-

lastiche, ma col solo ritorno alla legge Casati, che ancora oggi è lodata da tutti gli Stati stranieri.

L'applicazione pura e semplice della legge Casati renderebbe il Governo libero dalle sollecitazioni e pressioni estranee, darebbe maggiori fondi al bilancio, rassicurerebbe le famiglie.

La legge Casati vorrebbe un ispettore superiore degli studî, che non esiste. L'istituzione del rettore non basta, anche perchè troppe volte mutata in dispregio della legge.

Cita l'esempio dell'Università di Roma, nella quale, essendo l'istruzione frazionata in diversi locali, i professori non si conoscono nemmeno. Come si può renderli responsabili, e con essi il rettore, dei disordini che si lamentano?

Questa la ragione per cui il Consiglio accademico non è mai, o ben raramente, convocato in seduta plenaria, ciò che è causa di gravi danni.

In occasione della luttuosa circostanza della morte di Re Umberto fu incaricato dal Consiglio accademico di redigere l'indirizzo al Re, i pochi del Consiglio accademico tolsero le ultime parole in cui si diceva: « L' Università fa voti che da queste aule dalle quali escono gagliardi ingegni, istruiti alla lotta dell'intelligenza, escano cittadini devoti al Re ed alla Patria ».

Fu soppresso questo brano perchè non si voleva dispiacere agli studenti socialisti (Movimenti e commenti).

Critica il sistema che si tiene per le firme di frequenza, altra causa dei disordini che si rinnovano periodicamente in principio ed alla fine dell'anno scolastico; ne sono prova gli ultimi avvenimenti dolorosi dell'Università di Roma, che l'oratore esamina nei particolari e che vivamente deplora.

Anche il soverchio frazionamento degl'insegnamenti e quindi degli esami che attualmente si ha, è vivamente da criticarsi.

Ciò non è legale e deve essere tolto specialmente nell'interesse dei giovani.

Ricorda gli articoli della legge Casati, che si riferiscono alla missione ed allo scopo dell'insegnamento universitario, nonchè alle materie ed alle modalità degli esami; a queste semplici, ma chiare disposizioni, è necessario di ritornare.

Lamenta la mancanza della Cassa universitaria, perchè col sistema attuale gli studenti pagano insegnamenti che non frequentano.

Giustifica una sua interruzione fatta al senatore Maragliano, quando questi parlava delle nomine fatte per concorso dei professori ordinarî.

Loda il senatore Maragliano di aver richiamato il Governo alla serietà in questi concorsi, perchè troppo scempio si è fatto in passato delle disposizioni legislative.

In fatto di concorsi bisogna pensare soprattutto alla serietà degli esami; ed è per questo che non accetta le censure mosse dal senatore Maragliano circa la maniera con cui sono composte le Commissioni di esame.

Deplora il gran numero di decreti e di circolari ministeriali, specialmente in fatto di esami. Li qualifica come i bacilli che contaminano il corpo della dea Minerva.

Dovrebbe ora parlare della ginnastica, ma se ne riporta a quanto ebbe a dire in alcuni suoi iscritti.

Conclude ripetendo la preghiera già fatta, del ritorno puro e semplice alla legge, concorde in questo anche colla opinione espressa dalla Commissione di finanze e spera che tale sua preghiera sarà dal ministro accolta e posta in effetto (Bene!).

BUONAMICI. Raccomanda al ministro di favorire in tutti i modi l'insegnamento superiore, di guisa che la scienza italiana possa raggiungere quel grado di perfezione che essa merita.

Le leggi per ciò debbono essere regolate in modo che i giovani possano trarre il maggior profitto dagl'insegnamenti universitarî.

Invoca la riforma degli attuali regolamenti contrarî al suo desiderato.

Ricorda alcuni degl'inconvenienti derivanti da tali Regolamenti e fra gli altri questo: che l'ordine degli studî è lasciato all'arbitrio dei giovani, cosa contraria alla logica e che produce effetti dannosissimi da tutti riconosciuti e lamentati.

Si augura che il ministro saprà porre riparo a questo stato di cose e provvedere.

Il ministro della pubblica istruzione deve favorire il progresso delle scienze, incoraggiando gli uomini veramente benemeriti; raccomanda più specialmente le scienze storiche oggimai cadute in basso, per mancanza di cultori e d'incoraggiamenti da parte del Ministero della pubblica istruzione (Bene!).

PATERNÒ. Si limiterà a richiamare l'attenzione del Senato e del ministro sulle scuole d'applicazione degl'ingegneri.

Queste scuole sono sorte in un tempo in cui d'ingegneri vi era grande bisogno; oggi le industrie hanno preso un indirizzo diverso e nel quale l'Italia è chiamata ad avere un gran posto, specialmente per fatto della elettricità.

A questa trasformazione devono specialmente provvedere le nostre scuole d'applicazione. Qualcuna di esse si è già messa su questa via, ma l'oratore vorrebbe che si facesse qualcosa di più stabile e di più organico.

Lamenta la scarsezza di mezzi dei quali dispongono alcune scuole d'applicazione, in particolare quella di Palermo. Non parla per sentimento di municipalismo, ma per vedere corretta l'evidente disparità che attualmente esiste fra il Mezzogiorno ed il Settentrione d'Italia.

Confida che le sue raccomandazioni saranno benevolmente accolte dall'on. ministro (Approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Estrae a sorte i nomi degli scrutatori per la votazione per la nomina di tre commissari al Fondo sull'emigrazione.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori: Taiani, Barracco G. e Finali, i quali si raduneranno domani alle 14 per procedere allo spoglio delle schede.

I senatori segretari, numerano i voti delle votazioni sui varî progetti di legge.

Ripresa della discussione.

COGNATA. Si limiterà a fare due semplici raccomandazioni all'on. ministro.

La prima si riferisce al Cenacolo del Vinci, situato nell'ex convento di S. Maria delle Grazie in Milano, in via di progressivo deperimento.

Cita le cause di questo deperimento, una delle quali facilissima ad eliminarsi; e si augura che il ministro vorrà provvedere sollecitamente.

Vorrebbe poi che del famoso quadro del Vinci fosse fatta una riproduzione in mosaico, come si è praticato dal Vaticano per altri celebri dipinti, come la *Trasfigurazione* di Raffaello, il *S. Sebastiano* e la *Comunione di S. Gerolamo* del Domenichino ed altri.

La seconda raccomandazione si riferisce agli scavi dell'antica *Agrigento*.

L'oratore descrive lo stato in cui attualmente si trovano questi scavi importantissimi e ne raccomanda la prosecuzione.

MARAGLIANO. Parla per fatto personale. Dichiara al senatore Pierantoni che in Senato egli non rispecchia le convinzioni di nessuno, ma soltanto le proprie.

Quanto alla circolare ricordata dal senatore Pierantoni dice che ha creduto, difendendola, di non sostenere nulla di lesivo alla legge.

PIERANTONI. Risponde all'on. Maragliano che la circolare cui egli alluse era interpretativa della legge, e siccome le circolari non sono opera legislativa non possono imporre ai corpi accademici.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al ministro ed al relatore.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1900-1901:

Votanti	80
Favorevoli	69
Contrari	11

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901:

Votanti	81
Favorevoli	70
Contrari	11

(Il Senato approva).

Proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 20 luglio 1891, n. 498:

Votanti	81
Favorevoli	66
Contrari	15

(Il Senato approva).

Autorizzazione a concedere in godimento gratuito, a tempo indeterminato, al Museo artistico industriale di Napoli alcuni locali demaniali:

Votanti	81
Favorevoli	79
Contrari	12

(Il Senato approva).

Il risultato della votazione per la nomina dei commissari di vigilanza al Fondo di emigrazione, sarà proclamato nella seduta di domani.

Levasi (ore 19).

ERRATA-CORRIGE

Nel precedente Resoconto sommario, al quinto capoverso del sunto del discorso del senatore Maragliano, là dove dice: « Parla più specialmente dei professori straordinarî, ecc. » deve leggersi: « Parla più specialmente dei professori straordinarî pei quali vorrebbe l'osservanza della legge Casati, troppo spesso violata da regolamenti speciali. I professori straordinarî non debbono essere considerati come impiegati dello Stato inamovibili, ma ufficiali provvisori e temporanei dell'insegnamento universitario, come vuole tassativamente la legge ».

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 24 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

GUERCI parla specialmente del disastro avvenuto nel *Lungo Tevere* dell'Anguillara. Appena avvenuto, presentò una interpellanza, conseguenza della quale fu la nomina di una Commissione d'inchiesta, affidata a membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Egli pensò, appena ebbe notizia della nomina di questa Commissione, che essa avrebbe costituito un altro disastro (Ilarità — Commenti). Non ha fiducia nei pareri di questi alti burocratici, gli studî dei quali sono altrettanto lunghi quanto inefficaci e dispendiosi.

Accenna ai suoi precedenti ed alla sua esperienza tecnica, al solo oggetto che il suo parere tecnico possa aver maggior valore presso l'on. ministro.

Afferma che non sono le acque del sottosuolo, come afferma la Commissione, quelle che hanno cagionato il disastro; poichè analogo fatto, o almeno i segni di esso si avrebbero avuti altrove. Ciò non è avvenuto. Quindi la caduta del muraglione è avvenuta per la deficienza delle fondazioni.

Ma alle acque del sottosuolo si è voluto attribuire il danno dalla Commissione, la quale con ciò ha voluto coprire responsabilità diverse.

Che cosa conviene fare? Rifare semplicemente il muraglione, allargandone la base e portandola alla massima profondità con quei razionali sistemi che la scienza suggerisce.

Passando ad esaminare la responsabilità, sostiene che vi fu difetto di progetto e prega il ministro di modificare l'organizzazione del Genio civile per modo che ogni funzionario sia responsabile delle opere proprie, mentre tra Consiglio Superiore e Commissioni straordinarie la responsabilità degli autori dei progetti svanisce (Bravo!).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, desidera rispondere subito per l'importanza dell'argomento.

Dopo aver ringraziato l'on. Guerci delle cortesi parole rivoltegli, e dichiarato ch'egli non è uomo tecnico, ma semplice amministratore, rileva anzitutto che l'on. Guerci concorda con la Commissione in ciò, che la caduta del muraglione fu cagionata da deficienza di fondazioni.

Egli dissente soltanto nella estensione del rimedio e nella valutazione del progetto. Ora il ministro sostiene che non si può ravvisare difettoso il progetto, e dà spiegazioni d'indole tecnica per dimostrare questa sua asserzione.

Dichiara però che, per la sistemazione del Tevere o dell'isola Tiberina, sarà necessario facilitare il deflusso delle acque verso il lato sinistro.

Ammette che qualche errore siasi verificato nei lavori del Tevere: ma non si può disconoscere che grandi e utilissimi risultati siansi ottenuti. Secondo il ministro fu un errore il soverchio allargamento dell'aveo all'isola Tiberina; l'aver piantato nel centro del fiume il pilone centrale del ponte Garibaldi; l'aver distrutti i ruderi del Tevere a cui fu tolta la platea stabile che il tempo aveva formato; l'aver fatto l'opposto di quanto i romani avevano fatto.

Riferendosi poi al rapporto della Commissione, afferma che la isola Tiberina, per ragioni storiche e di decoro nazionale, deve rimanere (Bene! Bravo!) ed aggiunge che gli ingegneri italiani debbono risolvere questo problema (Vive approvazioni).

Nota che i lavori del Tevere sono stati fatti, tecnicamente parlando, in modo ineccezionabile; e perciò, dopo avere ammesso gli errori, deve rendere giustizia cui spetta, e anche afferma che non tutti gli errori sono imputabili al Genio civile.

Esprime il pensiero che il Tevere, anche nel suo tronco urbano, debba essere navigabile; e ciò si potrebbe ottenere con alcune scogliere e banchine opportunamente costruite.

Naturalmente la spesa sarà più grave; ma la considerazione finanziaria non può prevalere dinanzi alla gravità d'un problema che s'impone per mille motivi, e che interessa così vitalmente l'avvenire della Capitale del Regno.

Il Governo esaminerà il miglior modo di risolverlo; ma ripete che la comunicazione diretta di Roma col mare è una indispensabile necessità, che fino dai tempi classici veniva riconosciuta e affermata da Tito Livio nella sua splendida descrizione della posizione della città (Vivissime approvazioni).

GUERCI insiste per poter rispondere subito al ministro per fatto personale onde esaurire la questione.

PRESIDENTE. Gli riserva facoltà di parlare alla fine della discussione generale.

COTTAFAVI si occupa dell'argomento dei provvedimenti per gli Istituti di previdenza creati o da crearsi per il personale dalle ferrovie secondarie e d'interesse locale.

Dimostra come sia urgente provvedere conforme ad un principio di alta giustizia, dappoichè mentre il personale delle grandi reti Adriatica, Mediterranea e Sicula ottiene i vantaggi della legge n. 101 del 29 marzo 1900, il personale delle ferrovie secondarie venne completamente dimenticato.

Vuole che sia esteso tale trattamento anche al personale delle ferrovie secondarie per creare istituti di previdenza al fine di assicurare una modesta esistenza ad un personale composto quasi tutto di padri di famiglia che verrebbe a trovarsi sul lastrico, non sarà più atto al lavoro dopo essere stato sfruttato dalle Amministrazioni ferroviarie.

Si noti che tutto questo personale per riscatto delle ferrovie od al termine delle concessioni passa al servizio dello Stato con obbligo in questo di provvedere.

Tale obbligo verrà a cessare invece se si sarà con Istituti di previdenza procurato al personale la tutela e sicurezza del loro avvenire.

Si tratta di *lavoratori* come tutti gli altri ed ai quali sono affidate funzioni delicatissime.

Le ferrovie che fanno poi servizio cumulativo hanno per ciò solo un personale considerato degno di cooperare al servizio stesso a fianco del personale delle grandi reti. Non si comprenderebbe perchè ad esso non si dovessero prodigare cure uguali.

L'oratore ammette che in Italia siavi una vera premura di provvedere, ma non si provvede bene se non c'è giustizia ed uguaglianza per tutti e le leggi non debbono avere carattere speciale altrimenti non producono influenza benefica.

Osserva poi che il personale delle ferrovie secondarie essendo meno numeroso può provvedere meno facilmente alle pensioni proprie.

Confida nell'adesione del ministro.

Passando all'argomento dei pubblici lavori domanda che sieno favoriti i Consorzi e le costituzioni dei Comitati e Società per derivazioni d'acque. Parla dei serbatoi dell'Enza e di altri progetti del genere, raccomandando vivamente che a suo tempo non manchi il concorso dello Stato che vorrebbe fin d'ora assicurato.

Se lo Stato non può essere l'esecutore dei lavori, almeno favorisca l'iniziativa privata col suo concorso.

Raccomanda poi al ministro l'indennità di residenza a favore del suo personale e di farsi interprete presso gli altri ministri.

Circa ai lavori della Capitale insiste che sia tutelato il decoro della Capitale e le ragioni della storia e dell'arte (Bene!).

VARAZZANI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere ad una migliore sistemazione della stazione di Piacenza, per migliorare le condizioni del servizio e rendere impossibili gravi accidenti che si verificano soprattutto per insufficienza di binari; come quello accaduto il 3 aprile scorso, quando un facchino fu investito da un treno.

Rileva come uno degli inconvenienti più gravi sia quello che deriva dalla ubicazione dello scalo merci a piccola velocità, i cui accessi sono pieni di pericoli per i diversi passaggi a livello.

Confida che il ministro vorrà provvedere.

DE SETA. Dopo aver ricordato le molte leggi che negli ultimi venti anni si sono fatte in materia di ferrovie, nota che esse non hanno sempre rispettato i giusti criterî di giustizia distributiva fra le diverse regioni.

Riferendosi poi alle dichiarazioni fatte dal ministro circa le linee complementari, esprime il dubbio che egli non voglia seriamente la soluzione del problema; tanto più che egli ha accennato al proposito di valersi dell'opera di Commissioni, ed ha esagerato il costo delle linee.

La costruzione delle ferrovie non può considerarsi come un investimento di capitali, poichè esse corrispondono ad essenziali bisogni della vita economica del paese, e dei loro effetti non si può giudicare che quando le reti siano compiute.

Allo scarso reddito od alla passività delle ferrovie secondarie si può rimediare efficacemente coll'esercizio economico di recente applicato per legge, il quale in altri paesi ha dato eccellenti risultati.

Si duole poi che il ministro non abbia accolto favorevolmente i voti dei rappresentanti della provincia di Cosenza riguardo alla costruzione della linea Cosenza-Nocera.

Ha ragione di dubitare che mentre il Governo si oppone alla costruzione di ferrovie complementari stabilite per legge intenda poi accordare sovvenzioni a nuove inutili linee, concedendone la costruzione alle Società ferroviarie.

Crede che il miglior sistema da adottarsi per le costruzioni delle ferrovie sia quello seguito per la Eboli-Reggio, che fruttò allo Stato una economia di 60 milioni.

Accennando alle ferrovie complementari di accesso al Sempione, che si vorrebbero concedere alle Società ferroviarie, nota che per effetto di esse diventerebbero passive le linee dello Stato, a prescindere dalle gravi spese che lo Stato deve incontrare per il Sempione.

Ritiene che non sia necessaria la costruzione delle linee complementari di accesso al Sempione, e dimostra, coll'esempio di altre linee, che la Domodossola-Iselle costruita dallo Stato potrà bastare ai bisogni.

Rileva poi come fra le linee progettate ve ne siano alcune di un interesse assolutamente locale e perfino personale (Commenti).

E come a tutte quante si estenda l'obbligo di riscatto per parte dello Stato. Prima di tutto questo, bisogna mantenere gli impegni solennemente sanciti da leggi a favore di Provincie che mancano dei più indispensabili mezzi di comunicazione.

In conformità di queste idee presenta il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Licata, De Luca, Florena, Camera.

La Camera, ritenendo:

a) che nessuna ragione di maggiore urgenza potrebbe giustificare la costruzione per conto dello Stato di altre strade ferrate fino a che non sia risoluto, sia pure con varianti più razionali ed economiche dei progetti esistenti, il problema delle complementari solennemente promesse alle popolazioni e non attese;

b) che sarebbe espediente d'ingiustificabile precedenza, in contrasto, per giunta, di ogni principio di economia e di finanza pubblica, la concessione all'industria privata di strade ferrate destinate a completare la Rete principale dello Stato, specialmente di quelle che tendono ai valichi alpini;

Invita il Governo a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari, non oltre il primo semestre del 190?, un programma completo tecnico e finanziario per la graduale attuazione, a conto dello Stato, delle complementari rimaste in sospeso; e ad un tempo delle altre linee che fossero reclamate da reali immediate esigenze (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di una relazione.

GHIGI presenta la relazione sulla proposta di legge per costituzione in Comune autonomo del paese di Bagno in Romagna.

La seduta termina a mezzogiorno e mezzo.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.30.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Rampoldi, di giorni 5; Romanin-Jacur, 8; Donati, 6 e Bovio 10; per motivi di salute, Alfonso Farinet, di giorni 6. (Sono conceduti).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

CAMAGNA, a proposito dei servizi relativi alla sanità pubblica, raccomanda che ad ogni Provincia sia addetto un medico provinciale mentre finora si sono affidate a parecchi medici provinciali due Provincie così che non provvedono ai bisogni nè di una nè dell'altra Provincia.

Si compiace dell'impulso dato a queste servizio dall'on. Giolitti e spera che esso sarà completato perchè la salute pubblica dev'essere la prima cura degli uomini di Stato.

DE NOVELLIS raccomanda che sia provveduto al servizio sanitario, specialmente con la diffusione degli armadi farmaceutici, che in alcuni Comuni difettano con grave danno delle popolazioni povere.

GALLI nota che, per provvedere efficacemente al servizio sanitario, furono prese disposizioni efficaci nel 1877 per merito speciale di Francesco Crispi. Ma giunti al 1896 non solamente fu soppressa la Direzione generale della sanità pubblica, ma si stabilì che i servizî relativi passassero alla dipendenza di una Direzione amministrativa.

Domanda quindi se l'on. ministro intenda ristabilire al Ministero dell'interno il servizio della sanità pubblica.

Domanda altresì se egli intenda ripristinare l'Istituto vaccinogeno che, mentre poco costava all'erario dello Stato, era di tanta utilità alla pubblica salute.

CREDARO deplora vivamente che il Ministero dell'interno abbia tolto il medico provinciale alla Valtellina ove è così necessario per il movimento del bestiame, che si verifica in quel paese di confine.

COMANDINI rileva la strana condizione in cui si trovano i medici condotti che funzionano da ufficiali sanitarî; giacchè in questa qualità si trovano in conflitto con le Amministrazioni comunali dalle quali dipendono.

MAZZA, relatore, ricordate le origini e le vicende della Direzione di sanità, riconosce la necessità ch'essa sia autonoma nell'esercizio delle proprie funzioni e che abbia un organo in ogni Provincia, mentre ora diciassette Provincie sono prive del medico provinciale.

Vorrebbe che la condizione di questi medici provinciali fosse resa migliore e più al sicuro dagli arbitrî e che essi non fossero distratti da servizi estranei alle loro attribuzioni, quale il servizio sulle navi della Peninsulare da Porto Said a Brindisi; al qual servizio potrebbe essere adibito un personale speciale con equa retribuzione.

Vorrebbe che lo Stato sottraesse all'industria privata la fabbricazione dei sieri (Interruzioni dei deputati Celli e Sanarelli) e che fossero costituiti i laboratorî di controllo.

Con questi provvedimenti si sarebbero evitati i casi di tetano che tutti hanno dovuto deplorare.

PRESIDENTE raccomanda la maggiore brevità per evitare la necessità di un esercizio provvisorio.

MAZZA, relatore, conclude augurando che sia ordinato razionalmente il servizio sanitario.

Censura l'economia fatta nel servizio dei dispensari celtici.

Invoca le maggiori cure dello Stato contro la malaria, la pellagra e la tubercolosi; raccomandando l'uso dei carcerati nel bonificamento dei terreni malarici.

Conviene con l'on. De Novellis che, nei casi e alle condizioni da determinarsi, si possa concedere l'esercizio della farmacia a chi abbia soltanto la patente di bassa farmacia.

Del pari conviene con l'on. Celli relativamente alla considerazione in cui debba tenersi il nostro rappresentante presso il Consiglio sanitario di Costantinopoli.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde all'on. Celli che, in conseguenza dell'ultima legge, sarà necessario riordinare sostanzialmente tutto il servizio dei sieri; e che i fondi necessari sono gia stati chiesti con note di variazioni al bilancio. Naturalmente saranno insieme riordinati i laboratorî della pubblica sanità.

Riconosce la gravità delle questioni che hanno attinenza alla polizia sanitaria del bestiame; e si propone di presentare un disegno di legge, però limitato a quanto è strettamente necessario.

Terrà conto delle raccomandazioni a favore del personale dei dispensarî celtici, e farà quanto può per migliorare il servizio sanitario comunale.

Assai più difficile sarà risolvere la questione delle abitazioni dei poveri; ma non mancherà di studiare la questione, e di tentare in qualche modo di risolverla; e intanto richiamerà l'osservanza dei Regolamenti municipali.

A proposito dei guai originati dalla tubercolosi, può accettare soltanto come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Rampoldi che vorrebbe i sanatorî per tutti coloro che contrassero il male in servizio dello Stato; e promette di dare tutto l'appoggio morale del Governo alla lega contro la tubercolosi, come propone l'on. Chiarugi.

Dice all'on. De Novellis che vivissime resistenze e anche legittime considerazioni di progresso civile contrastano l'esercizio abusivo della farmacia, e che meglio si provvederà incoraggiando, nei piccoli Comuni, la istituzione di armadî farmaceutici. Consente con l'on. Galli intorno ai benefici effetti della legge sanitaria del 1888. Quanto al medico provinciale della Valtellina, dichiara all'on. Credaro essere suo avviso che, trattandosi di una Provincia di frontiera, il servizio sanitario si debba organizzare in modo completo.

Dichiara all'on. Comandini che studierà il modo di garantire l'indipendenza dei medici condotti quando sono chiamati ad esercitare le funzioni di ufficiale sanitario.

Quanto ai medici provinciali e al perfezionamento dei loro studî scientifici, dichiara agli onorevoli Celli e Rampoldi che applicherà, occorrendo, l'articolo 38 del Regolamento sanitario.

Osserva al relatore di dover mantenere la massima riserva a proposito dei casi di tetano in conseguenza di iniezioni di siero, poichè è pendente un processo; ma intanto crede di dovere escludere la responsabilità dell'amministrazione.

Rileva per ultimo i provvedimenti legislativi e amministrativi per combattere la malaria e la pellagra.

Ripete che accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Rompoldi e Chiarugi, relativi alla cura della tubercolosi.

SANARELLI prega il ministro di accettare come raccomandazione anche il suo ordine del giorno relativo ai danni derivanti dagli alcools non rettificati.

MAZZA, relatore, chiede che il ministro non insista a proporre la diminuzione di L. 50,000 nel capitolo dei dispensarî celtici.

Presentazione di un disegno di legge.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei Comuni di Acerenza e di Cogliano.

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

STAGLIANÒ raccomanda al ministro di provvedere prontamente alla nomina del medico provinciale di Catanzaro.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che a Catanzaro manca il medico provinciale, per la scarsezza di questi funzionari. Nondimeno, trattandosi di una provincia molto importante, esaminerà se possa esaudire il desiderio dell'on. Staglianò.

Al capitolo 50: « Laboratorî della sanità pubblica - Personale » propone una variazione di stanziamento.

CALISSANO, a nome anche degli onorevoli Celli, Rampoldi, Badaloni, Sanarelli, Marco Pozzo, Chiappero, Giaccone, Giacomo Calleri, Marsengo-Bastia, Facta, Rovasenda e Maresca, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad esaminare se, in vista dei gravi danni sociali derivanti dall'uso di alcools non rettificati o commisti ad essenze pericolose o dannose alla salute, non sia il caso di speciali provvedimenti di polizia, cioè d'igiene e di pubblica sicurezza ».

Osserva che trovansi in vendita, specialmente nelle regioni settentrionali, molti alcools, così detti industriali, e molti liquori che sono eminentemente tossici, e costituiscono un pericolo per la salute del pubblico, e specialmente della classe operaia, che al migliore prodotto preferisce per necessità il prodotto meno costoso.

Di questi prodotti pericolosi alla pubblica salute vorrebbe vietata la febbricazione e la libera circolazione. Vorrebbe anche più rigorose norme circa l'apertura dei piccoli spacci di liquori.

Raccomanda che il Ministero dell'interno faccia oggetto di attento studio questo gravissimo problema. E si augura che l'iniziativa privata si prepari ad assecondare l'opera del Governo (Approvazioni — Congratulazioni).

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che agli inconvenienti lamentati dall'on. Calissano già provvedono la legge e il Regolamento sanitario, e le discipline che governano la fabbricazione e la vendita degli spiriti. La difficoltà è nell'applicazione di queste disposizioni.

Per parte sua promette che curerà sia esercitata la più severa e attenta vigilanza.

CALISSANO prende atto di queste dichiarazioni e non insiste nel suo ordine del giorno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, propone una variazione al capitolo 52: « Funzionamento dei laboratorî della sanità pubblica ».

BACCELLI GUIDO, sul capitolo 54, che riguarda la profilassi delle malattie endemiche ed epidemiche, trova assolutamente insufficiente lo stanziamento di 50,000 lire.

Si augura che il ministro, come ha proposto il Consiglio superiore di sanità, vorrà consentire ad elevare questa cifra a centomila lire.

Assicura poi che i servizi sanitari italiani sono oggetto di ammirazione da parte delle altre nazioni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente all'aumento proposto, augurandosi che non si verifichi il bisogno di questa spesa.

MAZZA, relatore, si associa al ministro.

(Le proposte di variazioni sono approvate).

BRUNIALTI, sul capitolo 62 *bis*: « Visita del bestiame di transito per la frontiera », si compiace che questo servizio sia passato al Ministero dell'interno.

In attesa, poi, della legge sulla polizia sanitaria del bestiame, raccomanda che non avvengano ritardi nella visita sanitaria del bestiame diretto all'alpeggio al di là della frontiera.

PINCHIA si associa alla raccomandazione dell'on. Brunialti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, terrà il massimo conto di queste raccomandazioni, delle quali riconosce la opportunità.

MAZZA, relatore, lamenta che dal capitolo relativo al servizio celtico siano state soppresse cinquantamila lire.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assicura che, se questa maggiore spesa sarà necessaria, si provvederà col bilancio di assestamento.

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

LOLLINI parla sul capitolo 63 « Servizio segreto, lire 1,000,000 » notando che la discussione di questo capitolo deve andare unita con quella del capitolo 83 che contempla il servizio di repressione del brigantaggio con lo stanziamento di 1,115,000 lire, e sul quale ha proposto il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Badaloni, Nofri, Varazzani, Celli, Arconati, Dell'Acqua, Mirabelli, Rampoldi, Bertesi, Spagnoletti, Cabrini, Carlo Del Balzo, Palatini, Socci, Girardini, Rocco e Ciccotti:

« La Camera delibera di ridurre lo stanziamento del capitolo 83 da lire 1,150,000 a lire 500,000 ».

Dichiara essere convinzione generale che queste ragguardevoli somme, più che a servizi di pubblica sicurezza, servono a spese di elezioni e di stampa e a spese di spionaggio politico.

Cita in proposito alcuni fatti speciali. Vi sono stati momenti in cui si è esercitato lo spionaggio perfino nel seno del Parlamento (Rumori — Commenti — Interruzioni).

Nota poi che una parte dei fondi dati ai prefetti su questi capitoli vanno sovente ad aumentare le spese di rappresentanza. Un'altra parte se la intascana i funzionari di pubblica sicurezza.

Chiede che entrambi questi stanziamenti siano sottoposti al controllo parlamentare.

Si associa quindi all'ordine del giorno della minoranza della Giunta del bilancio, col quale si propone che questa spesa sia verificata da una Commissione vincolata dal segreto e composta della Sotto-Giunta pel bilancio dell'interno.

Se il ministro accettasse questo controllo rinuncierebbe anche alla sua proposta di riduzione (Bene!).

COMANDINI, a nome anche dell'on. Mirabelli, propone l'abolizione dei fondi stanziati ai capitoli 63 e 83.

E ciò perchè questi stanziamenti non servono affatto a scopi di pubblica sicurezza, ma esclusivamente a scopi d'ordine politico. Non crede che sia indispensabile il servizio dei confidenti, perchè questi o sono inutili od intralciano l'opera della giustizia.

D'altra parte, a coloro che veramente cooperano allo scoprimento dei reati comuni, non si dànno, il più delle volte, che compensi irrisori.

Si tratta dunque d'instaurare, anche per questa parte, il sistema della necessità (Benissimo!).

DE NICOLÒ osserva che gl'inconvenienti indicati dagli onorevoli preopinanti non sono ancora una ragione per sopprimere una spesa indispensabile.

Bensì conviene raccomandare al Governo che gl'inconvenienti medesimi, che anche l'oratore ammette, non abbiano a verificarsi per l'avvenire.

Non può quindi consentire nè nella proposta di soppressione, nè in quella di riduzione. E non può neppure ammettere che una Commissione parlamentare debba esercitare il controllo di queste spese, chè, se così fosse, non sarebbero più spese segrete.

PRESIDENTE propone che la votazione su questo capitolo 63 e sugli ordini del giorno che vi si riferiscono sia riunita a quella del capitolo 83.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che domani si deciderà l'ordine dei lavori parlamentari per queste ultime sedute che rimangono prima delle vacanze estive.

Prega quindi i colleghi che avessero proposte da fare in proposito di attendere a farlo domani.

Presentazione di una relazione.

POZZI DOMENICO, presenta la relazione sul disegno di legge: « Approvazione della transazione 29 maggio 1900 con gl'Istituti ospitalieri di Milano ».

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e della guerra per sapere se, dinanzi alla impossibilità in cui si trovò il 23 corrente la Società Filarmonica della città di Lugano di partecipare alla inaugurazione del monumento a Carlo Cattaneo in Milano — non credano opportuno e doveroso modificare le norme che regolano l'entrata di corpi musicali esteri nel territorio dello Stato.

« Cabrini, Arconati ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze per sapere se e quando creda porre un termine alle private inframmettenze le quali — accampando più o meno fondate e legali ragioni — da troppo tempo ormai intendono ad impedire che il Municipio di Bardolino sul Garda possa dare esecuzione ad una strada già dichiarata obbligatoria e dalle autorità competenti e, più ancora, dalle nuove necessità edilizie, economiche e civili di quella municipalità.

« Todeschini, Nofri, Bertesi ».

CALDESI raccomanda che domani non si ometta lo svolgimento delle interrogazioni.

La seduta termina alle 18.20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Gallini è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Estensione del servizio economico, attuato sulla ferrovia Bologna-S. Felice, al tronco S. Felice sul Panaro-Poggio Rusco (302) ».

La Commissione per l'esame della proposta di legge: « Concessione della patente di grado superiore ai maestri elementari con patente di grado inferiore dopo un triennio di lodevole servizio (305) », si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Mestica e segretario l'on. Di Scalea.

Commissioni convocate per domani martedì 25 giugno 1901.

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Aggiunte e modificazioni alla legge 17 luglio 1898, n. 350, che ha istituita la Cassa nazionale di previdenza per l'inabilità e la vecchiaia degli operai (approvato dal Senato) (269) » (Ufficio II);

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del Governo e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Colajanni e Pantano: « Istituzione d'un ufficio del lavoro (296 e 296-*bis*) » (Ufficio III);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame dei provvedimenti economici-finanziari (219 e 223-*bis*) (Gabinetto I);

Alle ore 17: in seduta preparatoria la Giunta per le elezioni;

Alle ore 17: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Lotteria nazionale pel centenario di Bellini (207) (*Urgenza*) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Fu presentato al Parlamento inglese un *Libro azzurro* contenente il rapporto della Commissione incaricata di studiare la situazione fondiaria al Transwaal e nell'Orange.

La Commissione dice che la prosperità futura del Sud dell'Africa dipende dall'organizzazione di una colonizzazione puramente britannica. Se non si faranno degli sforzi potenti per impiantare in quel paese una popolazione assolutamente britannica, abbastanza numerosa per impedire il rinnovarsi dei disordini, tutti i sacrifizi di sangue e di danaro che fa l'Inghilterra saranno vani. Ma è certo che, con una politica bene intesa, le nuove conquiste dell'Inghilterra diverranno degli Stati assolutamente inglesi e costituiranno per l'Impero una fonte di forza e non di debolezza.

La Commissione propone l'istituzione di un Comitato permanente, che sarà incaricato di presiedere agli acquisti di terre, di esaminare le qualità ed i titoli delle persone che si propongono di stabilirsi nel paese e di fornire loro il bestiame e gli utensili.

***

Prendendo argomento dal suddetto rapporto, il capo dello partito liberale, Campbell-Bannerman, pubblica una lettera in cui dice che non potrà giammai essere cómpito della politica di un paese civile quello di annientare completamente un popolo e di sopprimerlo con la prepotenza.

***

Da Pechino giunge una notizia, dice il *Journal des Débats*, che, se vera, permette di farsi un concetto strano delle disposizioni che dominano alla Corte chinese.

L'Imperatore ha, cioè, nominato l'ex vice presidente del Tsung-li-Yamen, Na-Tung, ad inviato della China presso la Corte del Giappone. Secondo l'opinione generale, Na-Tung era uno dei capi dei *boxers* e per poco non è stato iscritto nella lista dei funzionari chinesi da decapitarsi, compilata dai ministri esteri. Si dubita però che il Giappone approvi questa nomina.

***

I giornali berlinesi hanno da Pechino che il principe Ciun fa grandi preparativi per il suo viaggio in Germania, che avrà luogo verso la metà di luglio. Il suo seguito si comporrà di 20 impiegati subalterni e di 50 servi.

Molti eruditi chinesi, che desiderano di imparare a conoscere l'Europa, fanno pratiche per ottenere di essere assunti nel seguito del Principe, il quale, come è noto, si reca a Berlino per porgere all'Imperatore Guglielmo le scuse del Governo chinese per l'assassinio dell'inviato tedesco, barone de Ketteler.

***

I giornali inglesi seguitano ad occuparsi del discorso pronunciato dall'Imperatore Guglielmo a Cuxhaven.

« L'Imperatore, scrive il *Daily Telegraph*, ha dichiarato che questo periodo di pace fra i popoli offre libero campo alle gare commerciali. Queste parole hanno alto significato, perchè escono dalla bocca d'un Sovrano che ha il potere di far sì che il suo prognostico si compia.

« Per il momento è fuor di dubbio che l' ottimismo dell'Imperatore si fonda su solide garanzie d'una lunga pace fra le grandi Potenze.

« È un assioma fondamentale della politica odierna, che una guerra avrebbe per conseguenza la prossima rovina di quella grande Potenza che la provocasse, e che neppur la vittoria varrebbe a preservarnela. Se scoppiasse una guerra sul continente europeo, tutto il commercio passerebbe nelle mani dell'America.

« La pace sola può guarentire al continente il successo nella gara mondiale sul campo dei commerci ».

***

Un telegramma da Bruxelles, 22 giugno, dice correre voce in quei circoli boeri, che è imminente un tentativo di mediazione ufficiale da parte del Governo olandese per la conclusione della pace nell'Africa del Sud.

Il presidente Krüger è atteso a Rotterdam, dove gli si preparano grandi ricevimenti da parte dell'Associazione generale neerlandese e della Società sud-africana.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 16 giugno 1901

Presiede il socio prof. ALFONSO COSSA, *presidente dell' Accademia.*

Il presidente comunica il telegramma col quale il prefetto di Torino annunziava la nascita della Principessa *Jolanda Margherita di Savoia* e il telegramma di felicitazione inviato dalla Presidenza al Ministro della R. Casa, con quello di risposta. Dà inoltre partecipazione della morte del socio prof. comm. *Salvatore Cognetti de Martiis* e della parte presa dall'Accademia alle onoranze funebri del compianto collega. E infine comunica il R. decreto 19 maggio 1901, col quale fu approvata la nomina del socio *Salvadori* a direttore della classe.

Vengono presentate in omaggio le seguenti pubblicazioni:

dal socio nazionale non residente prof. senatore F. Siacci tre sue note intitolate:

1°) « Sulla velocità minima » Roma, 1901; 8° - 2°) « Sull'integrazione di una equazione differenziale sulla equazione di Riccati », Napoli, 1901; 8° - 3°) « Sur un probleme de D'Alembert », Paris, 1901 - 4°) dal socio corrispondente Gustavo Zenber il 2° vol. della sua opera « Technische Termodynamik », Lipsia, 1901; 8°;

dal Comitato per le onoranze a Francesco Brioschi il 1° vol. delle « Opere matematiche » di esso, Milano. 1901; 4°;

dal prof. Piero Giacosa, per incarico anche del Ministero della Pubblica Istruzione, la sua opera « Magistri Salernitani nondum editi », Torino, 1901, un volume con atlante; dal socio Peano il suo « Studio delle basi sociali della Cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni », Torino, 1901, 8°;

dal socio Spezia una nota del dott. L. Colomba: « Sopra alcune lave alterate di Vulcanello », Roma, 1901; 8°; dal socio Camerano uno studio del prof G. Sperino: « L'encefalo di Carlo Giacomini », Torino, 1900; 8°. Sono ammessi per l'inserzione negli *Atti* i seguenti lavori: 1) « Effemeridi del sole e della luna per l'orizzonte di Torino e per l'anno 1902 », compilate dal R. Osservatorio astronomico di Torino, dal dott. L. Volta, presentate dal socio Jadanza; 2) « Sopra alcuni punti singolari delle curve piane e gobbe », nota del prof. C. Burali-Forti, presentata dal socio Peano »; « Sui nervi del midollo delle ossa », nota del dott. D. Ottolenghi, presentata dal socio Foa.

Il presidente, esposti in rapido sunto lavori compiuti dalla classe e le variazioni in essa avvenute durante l'anno accademico, chiude le adunanze della classe con con un saluto ai colleghi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina, dalla principessa Pallavicini, dal marchese Guiccioli e dal conte Oldofredi, partì ieri sera da Roma, alle ore 19,15, con treno speciale per Torino.

S. M. il Re accompagnò l'Augusta Sua Madre alla stazione, ove Ella fu salutata ed ossequiata dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, dal senatore Blaserna per il Senato, dall'on. De Riseis per la Camera, dall'on. Galluppi per il Sindaco, dal Prefetto, e dalle altre Autorità.

Partito il treno, S. M. il Re fece ritorno alla Reggia.

S. M. la Regina Margherita è arrivata stamane a Torino alle ore 9,45.

S. M. era attesa alla stazione dalle LL. AA. RR. le Principesse Letizia ed Elena, dai Duchi d'Aosta, degli Abruzzi e di Genova, dal Principe Mirko, dal Duca d'Oporto, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre Autorità civili e militari.

La Regina ha baciato le Principesse ed i Principi Reali ed ha stretta la mano alle altre notabilità.

Quindi S. M. salì in vettura e, scortata da carabinieri a cavallo, si è recata al Real Castello di Stupinigi.

La grande folla, che si assiepava all'esterno della stazione e nel viale, ha salutato rispettosamente S. M.

Alla tomba di Re Umberto. — Alle 17 d'ieri, si recò al Pantheon una Commissione dell'associazione monarchica di Pisa, accompagnata dalla presidenza del Circolo Savoia, dal Ricreatorio Umberto I, dal Circolo della Gioventù Monarchica Umberto I, dal Comitato Re e Patria, dal Circolo Trieste e dalla Cooperativa costituzionale operaia di Roma, per deporre sulla tomba del Re Umberto una splendida corona in bronzo.

Il senatore Massarucci, presidente dei Veterani 1848-49, si trovava nel tempio a riceverli.

Per la R. nave « Regina Margherita ». — L'addetto navale presso l'Imperiale Ambasciata di Germania in Roma, ha depositato al Ministero della Marina un quadro con ricca cornice, inviato dagli ufficiali del Reggimento cacciatori, del quale S. M. la Regina Madre è proprietaria, rappresentante S. M. in divisa di colonnello dei cacciatori.

Il quadro è destinato ad ornare la stanza del comando della nuova corazzata *Regina Margherita*.

Festa militare. — La brigata Cuneo festeggiò ieri a Cuneo il secondo centenario della sua fondazione.

S M. il Re mandò un telegramma ispirato a vivo affetto ed ammirazione per la brigata stessa e per quella città che le diede il nome.

Alla caserma « Vittorio Emanuele » venne inaugurata una lapide commemorativa ed il Municipio di Cuneo distribuì una medaglia

commemorativa a tutti i componenti la brigata. Ebbero pure luogo trattenimenti popolari e concerti musicali.

Molta animazione per la città.

La commemorazione di San Martino e Solferino. — Si telegrafa da Castiglione delle Stiviere, 24:

« Stamane all'Ossario di San Martino è stato celebrato un ufficio funebre pei caduti nella battaglia del 24 giugno 1859.

« Assistevano alla cerimonia il console francese a Milano, sig. D'Anglade, ed il console austro-ungarico a Venezia, sig. De Gsiller, una rappresentanza della Colonia francese di Milano, il sindaco di Brescia, le Autorità civili e militari, le associazioni dei veterani di varie città e grande folla.

« Le musiche suonarono inni patriottici.

« Quindi le Autorità si recarono a Solferino, accolte dalla popolazione festante con musica.

« Dopo la celebrazione di un ufficio funebre, parlarono applauditi il sindaco di Brescia ed i consoli francese ed austro-ungarico.

« Fu offerto poscia un banchetto alle Autorità.

« Il console francese propose d'inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

« Il rappresentante del Governo, venuto da Mantova, propose l'invio di telegrammi di ossequio al presidente della Repubblica Francese, Loubet, ed all'Imperator ed'Austria-Ungheria, Francesco Giuseppe.

« Le proposte furono accolte da vivi applausi.

« La Colonia francese ha inaugurato poi a Grole ed a Castiglione lapidi ricordanti i Francesi morti nella battaglia del 24 giugno 1859 ».

Per il commercio con la Turchia. — Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha diramato ieri alla stampa periodica il seguente comunicato:

« Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, avv. Alfredo Baccelli, ha disposto che il prof. Carmelo Melia, addetto commerciale alla R. Ambasciata d'Italia in Costantinopoli, visiti i maggiori centri industriali del Regno per fornire alle ditte nazionali tutte quelle informazioni di cui possono avere bisogno per dare un maggiore impulso ai loro traffici con l'impero ottomano o per iniziarvi una corrente d'affari.

Gl'interessati potranno conferire con l'addetto commerciale nelle sedi delle Camere di commercio di Genova, Torino, Milano, Como, Brescia, Venezia e Firenze.

Saranno fatti conoscere agli industriali italiani dalle rispettive Camere di commercio i giorni in cui il predetto funzionario si troverà a loro disposizione nelle suindicate città ».

Rimpatrio. — Proveniente da Massaua giunse ieri a Napoli il piroscafo *Enna*, della N. G. I., con a bordo 9 ufficiali e 28 soldati che rimpatriano. Gli ufficiali sono i signori Serra, Dho, Pallora, Magnaghi, Rossi, Ferrari, Zingari, Magnani e Di Paoli.

Esposizioni riunite di Venezia. — Dal 28 luglio al 15 agosto nei vasti ed eleganti locali del Ridotto saranno aperte le « Esposizioni riunite di Venezia » comprendenti le mostre: Esposizione campionaria internazionale; Mostra italiana di bozzetti artistici per avvisi, cartelli e cartoline-réclame; Mostra italiana dei luoghi di cura; Mostra datilografica (internazionale); Mostra delle curiosità (internazionale); Esposizione regionale veneta d' arte applicata.

Marina militare. — La prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio Palumbo, partì ieri da Napoli per Pozzuoli.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Hohenzollern*, del N. L., e *Savoia*, della Veloce, partirono per Genova, il primo da New-York, ed il secondo da Montevideo; il piroscafo *Aller*, del N. L., da Gibilterra proseguì per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 24. — Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che il Gabinetto Zanardelli ebbe un grande successo anche nella politica interna.

Il giornale accenna, approvandole, alle idee svolte dagli on. Giolitti e Zanardelli nei loro discorsi e dice che col loro programma « Principato e libertà » riportarono una grande vittoria parlamentare.

Il *Wiener Tagblatt* dice che i discorsi pronunziati dagli on. Zanardelli e Giolitti consolidarono la generale fiducia nel Gabinetto.

PARIGI, 24. — Il Senato si è riunito oggi in Alta Corte per giudicare il conte di Lur Saluces.

Assistè poco pubblico. Nessun incidente.

PARIGI, 24. — (*Senato*). — (*Continuazione*). — Essendo presenti soltanto 135 senatori, Lur Saluces presenta conclusioni, le quali domandano che assistano al dibattimento tutti i senatori.

Le conclusioni di Lur Saluces sono respinte.

— Il Presidente, Fallières, precede all'interrogatorio del conte di Lur Saluces. Questi rifiutandosi di rispondere, il Presidente rileva la parte avuta dall'imputato nella politica attiva realista.

L'udienza è indi tolta.

BERLINO, 24. — I giornali commentano il voto di sabato scorso alla Camera italiana.

La *Vossische Zeitung* si rallegra vivamente del voto approvante la politica del Gabinetto Zanardelli e dice che il risultato fu così favorevole da superare l'aspettazione. Sarà una fortuna per l'Italia se i più influenti uomini parlamentari italiani renderanno possibile una politica inspirata agli alti interessi nazionali.

La *National Zeitung* pone in rilievo l'abilità con cui gli onorevoli Zanardelli e Giolitti difesero la loro politica e dice che il Gabinetto italiano dispone di una maggioranza che gli promette lunga vita.

Il *Boersen Courier* elogia il discorso del Presidente del Consiglio. on. Zanardelli, il quale entusiasmò la Camera.

VIENNA, 24. — Seguendo l'esempio delle altre grandi Potenze, il Governo austro-ungarico ha ordinato la riduzione delle forze navali nell'Asia Orientale.

Le navi *Imperatrice Elisabetta* e *Zenta* rimpatrieranno presto, il distaccamento di Pechino verrà ridotto a 100 uomini e le navi *Maria Teresa* e *Aspern* rimarranno nelle acque chinesi.

PARIGI, 25. — Iersera la Lega franco-italiana ha festeggiato con un banchetto, alla sede delle *Sociétés Savantes*, l'anniversario della battaglia di Solferino.

Presiedeva Lockroy e vi assistevano numerose notabilità della Colonia italiana ed altre notabilità politiche, artistiche e letterarie.

Lockroy pronunziò un applaudito discorso, glorificando gli eroi di Solferino ed inneggiando all'unione tra l'Italia e la Francia (Grandi applausi).

Parlarono pure applauditi il deputato Beauquier, il poeta Jean Aicard ed altri.

Furono inviati telegrammi al Presidente della Camera italiana, on. Villa, salutando i rappresentanti della Nazione italiana, all'on. Luzzatti ed al generale Türr, che collaborarono pel riavvicinamento tra le due Nazioni.

Grande entusiasmo.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni*. — Si discute il paragrafo del *bill* relativo al dazio sugli zuccheri.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks-Beach, dice che non si tratta di un'imposta di guerra, ma di un'imposta per far fronte alle spese generali del paese.

Il paragrafo è approvato, con 240 voti contro 159.

Sir H. Hicks-Beach annunzia poi che i carboni acquistati in Inghilterra con contratti anteriori alla presentazione del bilancio saranno esenti dalla tassa fino alla fine del prossimo settembre.

VIENNA, 25. — I giornali continuano a commentare il voto di sabato scorso alla Camera italiana.

Il *Fremdenblatt* e la *Neue Freie Presse* constatano entrambi il grande effetto prodotto dai discorsi degli onorevoli Zanardelli e Giolitti.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che la politica del Gabinetto Zanardelli è di corretta imparzialità fra padroni ed operai.

La *Neue Freie Presse* dice che ogni parola del discorso dell'on. Zanardelli dimostra il suo sincero amore per la libertà e la sua ferma intenzione di adoperarsi per il benessere delle classi lavoratrici.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Pechino che la questione delle indennità è quasi definitivamente risolta. Rimangono soltanto da regolarsi due punti e cioè la domanda del Giappone di aumentare la cifra della sua indennità e quella della Russia di portare i dazi doganali al 10 %.

PARIGI, 25. — L'*Eclair* annunzia che la guarnigione di Zinder (Sudan Francese), dopo un vivo combattimento, represse la rivolta di 2000 indigeni provocata nel febbraio scorso da un agitatore.

I Francesi ebbero 2 morti e 18 feriti.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Gran Mastro delle cerimonie, Ibrahim bey, fece visita ai rappresentanti delle quattro Potenze protettrici dell'isola di Creta per ringraziarli in nome del Sultano della decisione presa di mantenere lo *statu quo* nell'isola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 24 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 757,9

Umidità relativa a mezzodì . . . . 49.

Vento a mezzodì . . . . SSW debole

Cielo . . . . sereno

Termometro centigrado . . . . Massimo 9°,2 / Minimo 16°,9.

Pioggia in 24 ore 0.0

Li 24 giugno 1901.

In Europa: pressione alta di 769 sul Golfo di Guascogna, minima di 756 sul Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Val Padana, salito da 1 a 2 mm. altrove; temperatura aumentata.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove; venti deboli prevalenti settentrionali.

Barometro: massimo a 762 in Sardegna, minimo a 760 mm. sul basso Adriatico.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente sul versante Tirreno e isole, del 4° quadrante altrove; tempo ovunque bello con temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 24 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	calmo	26 2	17 0
Genova	$^1/_2$ coperto	calmo	24 4	19 4
Massa Carrara	nebbioso	calmo	27 9	16 5
Cuneo	$^1/_2$ coperto	—	28 4	19 4
Torino	$^3/_4$ coperto	—	29 8	21 3
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	30 6	20 6
Novara	sereno	—	29 3	18 8
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	28 5	17 0
Pavia	—	—	—	—
Milano	$^3/_4$ coperto	—	32 0	20 1
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	25 0	16 6
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	30 9	20 0
Cremona	$^1/_2$ coperto	—	29 0	20 1
Mantova	sereno	—	27 6	20 0
Verona	$^1/_4$ coperto	—	29 2	20 2
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	27 8	15 7
Udine	sereno	—	27 7	18 2
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	31 5	19 6
Venezia	nebbioso	calmo	28 2	20 7
Padova	sereno	—	28 3	18 8
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	29 6	17 0
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	27 8	19 2
Parma	$^1/_2$ coperto	—	28 5	19 0
Reggio Emilia	$^1/_2$ coperto	—	28 2	17 5
Modena	$^1/_4$ coperto	—	27 9	19 7
Ferrara	$^1/_4$ coperto	—	27 2	19 8
Bologna	sereno	—	27 8	21 5
Ravenna	sereno	—	28 8	15 1
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	27 8	16 8
Pesaro	sereno	calmo	26 2	16 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	20 1
Urbino	sereno	—	25 1	15 8
Macerata	sereno	—	25 6	18 9
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	17 5
Perugia	sereno	—	27 6	17 2
Camerino	sereno	—	23 9	15 5
Lucca	nebbioso	—	28 0	17 8
Pisa	nebbioso	—	29 0	16 2
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	24 0	17 0
Firenze	sereno	—	30 1	16 6
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	29 3	16 3
Siena	sereno	—	27 0	16 7
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	31 1	15 4
Roma	sereno	—	28 2	16 9
Teramo	sereno	—	27 1	15 7
Chieti	sereno	—	25 0	16 8
Aquila	sereno	—	24 9	13 9
Agnone	sereno	—	22 1	14 0
Foggia	sereno	—	23 7	14 0
Bari	sereno	legg. mosso	23 0	18 2
Lecce	sereno	—	26 1	16 7
Caserta	sereno	—	27 6	13 1
Napoli	sereno	calmo	25 0	17 7
Benevento	sereno	—	26 3	12 1
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	20 4	13 7
Potenza	sereno	—	20 6	13 6
Cosenza	sereno	—	29 0	14 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	17 9	9 4
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 1	18 6
Trapani	sereno	calmo	25 3	20 3
Palermo	sereno	calmo	27 8	14 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	18 0
Messina	sereno	legg. mosso	24 0	19 7
Catania	sereno	calmo	25 9	17 3
Siracusa	sereno	legg mosso	27 0	17 4
Cagliari	nebbioso	calmo	27 4	17 4
Sassari	sereno	—	24 8	14 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*